

# TE LO DO IO L'ALLARGAMENTO DELLA BASE

**NO**  **DAL  
MOLIN**

UNA RIGOROSA ANALISI  
DEI DOCUMENTI DI PROGETTO,  
DI DOCUMENTI COMUNALI,  
DI LEGGI E DECRETI  
ESEGUITA DA UN GRUPPO DI TECNICI  
EVIDENZIA  
**TUTTI I DANNI  
TERRITORIALI, AMBIENTALI, ECOLOGICI,  
ECONOMICI, SOCIALI  
PROVOCATI DA QUESTA BASE**  
CHE È STATA CONTRABBANDATA PER DORMITORIO  
(Guglielmo Verneau, Luigi Franzon,  
Ing. Eugenio Vivian, Angelo Azzalini)

*A CURA DEL  
PRESIDIO PERMANENTE "NO DAL MOLIN"*

*GIUGNO 2007*

**interno copertina bianco**

# **CI SIAMO CHIESTI:**

DI GUGLIELMO VERNEAU

**Ø L'AEROPORTO POTRÁ ESSERE ANCORA UTILIZZATO PER VOLI CIVILI?**

**Ø COSA CI FANNO 440.000 m<sup>2</sup> DI AREA, 230.000 m<sup>2</sup> DI STRUTTURE COPERTE SU PIÙ PIANI, 880.000m<sup>3</sup> COSTRUITI IN UN SEMPLICE DORMITORIO?**

**Ø COSA CI FANNO IL QUARTIER GENERALE DI BRIGATA, QUATTRO COMANDI DI BATTAGLIONE E QUATTRO CENTRI PER OPERAZIONI DI COMPAGNIA IN UN DORMITORIO?**

**Ø COSA SONO L'F.C.S (FUTURE COMBAT SYSTEM) E LA B.C.T. (BRIGADE COMBAT TEAM)?**

**Ø PERCHÈ CON 79.000 M2 COPERTI DA EDIFICI SI COSTRUISCONO DUE GARAGE A SEI PIANI? COSA IMPEDISCE DI USARE GLI SCANTINATI? O SONO OCCUPATI!**

**Ø COSA VIENE IMMAGAZZINATO NEI 21 NBC STORAGE (DEPOSITI NUCLEARI BIOLOGICI E CHIMICI)?**

**Ø A COSA SERVE UN CENTRO COMMERCIALE ALL'INTERNO DELLA BASE?**

**Ø A COSA SEVONO I LOCALI E LE DOCCE DISINQUINANTI? DOVE SCARICANO I LIQUIDI DI DISINQUINAMENTO?**

**Ø A COSA SERVE L'ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA DA 26.000 VICENTINI?**

**Ø A COSA SERVE L'ACQUA CONSUMATA DA 30.000 VICENTINI?**

**Ø DOVE FINISCONO LE ACQUE METEORICHE?**

**Ø CHI PAGA TUTTE QUESTE INFRASTRUTTURE?**

**Ø PERCHÉ LA RECINZIONE DELLA BASE SI ESTENDE A SUD DELLA STESSA VERSO L'AEROPORTO CON UN CANCELLO CHE NE CHIUDE L'ACCESSO?**

**Ø PERCHÉ I CAVI A FIBRA OTTICA PER TELECOMUNICAZIONI CHE ENTRANO NELLA BASE HANNO UNA DERIVAZIONE CHE SI DIRAMA VERSO UNA CENTRALE A OVEST DELL'AEROPORTO?**

**Ø QUANTO COSTA IN TERMINI DI REALIZZAZIONE E GESTIONE LA BASE ALLA COMUNITÁ?**

**NELLE PAGINE CHE SEGUONO  
LE RISPOSTE E LA DOCUMENTAZIONE  
CHE LE SUPPORTA**

## **1.0 LE FONTI**

Le informazioni necessarie all'analisi sono state tratte dai seguenti Documenti Ufficiali

### **1.1 RIUNIONE DEL COMITATO MISTO PARITETICO DEL VENETO SOTTOMISSIONI FUORI CICLO CAPITOLO 1 VICENZA E.F. 2006 (EDIZIONE DEL 16 MARZO 2006)(V. ALLEGATO 1).**

Il Documento consta di 289 pagine dedicate alla base Dal Molin e 26 dedicate alla costruzione di nuovi edifici all'interno della Caserma Ederle. È la sintesi del progetto di massima della futura base ma è sufficientemente dettagliato per capire cosa verrà realizzato.

Elenca gli elementi essenziali di 27 edifici, sui 48 che verranno costruiti, nonché i percorsi e gli schemi di distribuzione per elettricità, acqua potabile e antincendio, linee di trasmissione, fognature per acque meteoriche e sanitarie, definendo per ognuna il punto di collegamento con le infrastrutture comunali.

Ogni edificio, o sezione, consta di una RELAZIONE ILLUSTRATIVA redatta sia in inglese che in italiano, entrambe firmate dal Direttore dei Lavori Pubblici dell'unità dell'Esercito degli Stati Uniti di stanza a Vicenza, Sig. Kambiz Razzaghi. (Vedi Allegato 3).

Nella Relazione è inclusa una pagina in italiano con una specie di Nulla Osta rilasciato dal Comandante Italiano della Caserma (non si specifica di quale) Col. A.Aran Celestino COMIS RONCHIN (Vedi Allegato 4).

## **1.2 RAPPORTO DELLA RIUNIONE TENUTASI IL 01 GIUGNO 2006 PRESSO LA SEDE DELL'AIM DI VICENZA TRA FUNZIONAR SETAF, NESCO INTERNATIONAL, AIM (VEDI ALLEGATI 5 E 6)**

Alla riunione oltre a vari ingegneri dell'AIM ha partecipato il Sig. Michele Lo Verde, Project Manager per il progetto della base (compare su tutte le pagine delle Relazioni), funzionari SETAF e funzionari della Nesco International che è una società di ingegneria ed architettura di Roma che fino a oggi, ha operato solo per le Forze Armate statunitensi.

## **1.3 LEGGE 4 FEBBRAIO 1963 N. 58 SULLA SICUREZZA SUI VOLI**

La legge definisce i limiti di edificabilità intorno agli aeroporti per garantire la sicurezza sui voli.

## **1.4 DECRETO MINISTERO DELLA DIFESA DEL 2 DICEMBRE 1977, CON ANNESSA MAPPA DEPOSITATA IN COMUNE, SUI VINCOLI DI EDIFICABILITÀ INTORNO ALL'AEROPORTO DALMOLIN**

Il decreto rigetta l'opposizione presentata da alcuni cittadini di Vicenza sulla limitazioni di edificabilità intorno agli aeroporti. Ribadisce la validità della legge ed allega una mappa, depositata in comune, con le aree interdette alla costruzione

## **1.5 DECRETO DEL MINISTERO DELLA DIFESA DEL 20 APRILE 2006 SUI VINCOLI DI EDIFICABILITÀ INTORNO AGLI AEROPORTI**

## **MILITARI ANCHE SE AD USO CIVILE.**

Avoca al Ministero della Difesa le competenze dell'ENAC per quanto riguarda gli aeroporti militari. Conferma i limiti previsti dal decreto del 2 Dicembre 1977

## **1.6 SITO WWW.173.ABNBDE.SETAF.ARMY.MIL SUL “FUTURE COMBAT SYSTEM” (FCS)**

Illustra con dovizia di particolari il nuovo sistema di utilizzazione dei reparti di attacco e come questi debbano trasformarsi.

## **1.7 SITO WWW.ARMY.MIL/FES/ SUL BRIGATE COMBAT TEAM (BCT)**

È il sito della 173° Brigata aerotrasportata e spiega come questa si trasformerà in Brigata d'attacco

## **1.8 RIVISTA “PUBLIC WORK DIGEST” GENNAIO/FEBBRAIO 2007 CHE PARLA DELLA BASE DI VICENZA**

È una rivista degli Stati Uniti che pubblica gli estratti dei principali Lavori Pubblici. Il numero di gennaio/febbraio dedica un articolo alla Base Dal Molin

## **2.0 IL PROGETTO**

Le risultanze della indagine sono state suddivise in tre capitoli:

- Ø L'ubicazione della base e le conseguenze sull'aeroporto civile
- Ø Gli edifici che verranno realizzati
- Ø Le utenze che sono state richieste

### **2.1 UBICAZIONE E CONSEGUENZE SULL'AEROPORTO**

La nuova base occuperà un'area di circa 440.000m<sup>2</sup>. (Vedi Allegato 7). Corre parallela a tutta la pista dell'Aeroporto Dal Molin ad una distanza di 135 m. È lunga circa 1500m ed ha una larghezza variabile tra i 330m a sud e i 230m a nord. (Vedi allegato n. 8).

Sull'area verranno costruiti 48 edifici (di cui dieci a più piani) che insistono su una superficie di circa 79.000 m<sup>2</sup>. Gli Edifici sviluppano una superficie calpestabile di 230.000 m<sup>2</sup> con un volume di circa 880.000 m<sup>3</sup>. (Vedi Allegato 9).

Il resto della superficie è occupato da strade, piazzali, campi da gioco aree di non meglio identificato utilizzo, ecc.

#### **A) SICUREZZA SULLA NAVIGAZIONE AEREA**

La legge 4 febbraio 1963 n° 58 stabilisce, per ogni aeroporto, i vincoli di edificabilità nelle aree limitrofe al fine di garantire la sicurezza dei voli.

La legge stabilisce precisi vincoli nella direzione di decollo ed atterraggio (coni di volo) e, all'Art. 715 precisa che nelle altre direzioni in un'area di trecento metri dal **perimetro dell'aeroporto** l'edificabilità è soggetta al vincolo di 7:1 (ogni costruzione deve arretrare di 7 metri dal perimetro dell'aeroporto per ogni metro di sviluppo in altezza). Tra la pista ed il perimetro è vietata qualunque costruzione che non sia strettamente necessaria alle operazioni di volo.

Tale indicazione, precisa la legge, vale sia per gli aeroporti civili che militari. Il perimetro dell'aeroporto Dal Molin, così come appare sulle mappe, coincide con la via S. Antonino.

La legge, inoltre, impone che in comune risultino depositate mappe che definiscano le aree vincolate.

Contro tali vincoli per l'aeroporto Dal Molin, alcuni cittadini di Vicenza, presentarono opposizione.

Tale opposizione fu respinta con decreto del Ministero della Difesa del 2 dicembre 1977 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 9 del 10 gennaio 1978. Al decreto era allegata una mappa, tuttora visibile in comune, che conferma i limiti previsti dalla legge del 1963 e mostra che il perimetro dell'aeroporto coincide con la Via S. Antonino. (Vedi Allegato 10).

Secondo questa legge, ed il successivo decreto, la base non potrebbe essere costruita.

Sovrapponendo a queste mappe l'aeroporto con la Base si ha la situazione mostrata nell' Allegato 11.

In seguito all'attribuzione all'ENAC (Ente Nazionale per gli Aeroporti Civili) delle competenze circa le norme sugli aeroporti civili, il Ministero della Difesa, con Decreto del 20 aprile 2006 ha avocato a sè le competenze dell'ENAC per gli aeroporti militari ed all'Art. 2, comma 5 di tale decreto precisa: Nelle direzioni diverse rispetto a quelle di decollo e atterraggio: fino a una distanza di 300m dal perimetro aeroportuale non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al corrispondente tratto del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso; da questi decreti ministeriali risulta che il lato est dell'aeroporto, sia che lo si consideri civile che militare, per la sicurezza sulla navigazione aerea è soggetto a vincolo di edificabilità. Ne deriva che, a meno di nuove mappe, che abbiano ridisegnato le aree soggette a vincolo, di cui però non abbiamo trovato traccia in comune, tutta l'area ad ovest della Via S. Antonino, verso la pista, risulta interdetta alla costruzione.

Indipendentemente da queste considerazioni, che fino a prova contraria risultano pienamente valide, anche ammettendo che sia stato definito un nuovo perimetro dell'aeroporto, coincidente con quello disegnato sulle piante del progetto, una serie di edifici che sorgono al limite ovest della base infrangono la regola 7:1 del citato Decreto Ministeriale.

A titolo di esempio riportiamo i calcoli per l'edificio 20 che dovrebbe arretrare di 22 m (Vedi allegato n. 12). Se poi qualcuno ci dirà che i disegni su cui abbiamo fatto i calcoli sono preliminari e che in fase di progettazione definitiva si saneranno queste discrepanze facciamo notare che nei disegni allegati al progetto è stata rappresentata la zona di transito cioè il piano che limita l'altezza delle costruzioni intorno all'Aeroporto. In molti casi gli edifici presentano un'altezza che si trova ad appena 30 cm sotto la zona di sicurezza. (Vedi Allegato 13).

Questo vuol dire che è sufficiente che un aereo in difficoltà sbagli di un metro la quota di sorvolo che rischia di sbattere contro un edificio con le conseguenze, anche per gli edifici civili circostanti, che si possono immaginare.

La conclusione che si può trarre da questa disanima è che sarà ben difficile che si conservi l'agibilità civile dell'aeroporto Dal Molin. Riesce difficile immaginare un aeroporto civile aperto a tutti la cui pista è a solo 135m da una delle più importanti basi statunitensi nel mediterraneo.

## **B) REALE FUNZIONE DELLA BASE**

Le Descrizioni dei vari elementi che compongono la base sono espresse sia in lingua inglese che in lingua italiana. A nostro avviso la traduzione italiana, non sempre rispecchia il significato della versione inglese. Infatti: al punto 1 di tutte le "RELAZIONI ILLUSTRATIVE" che accompagnano la descrizione degli edifici si legge: These projects support the structure of this military installation and are in direct support with the National Defense (Questi progetti sono di supporto alle strutture di questa installazione militare e sono di appoggio alla Difesa Nazionale)

Si dà l'impressione che si parli della Difesa Nazionale Italiana. In realtà la National Defense è un Dipartimento del Ministero della Difesa degli U.S.A. Al punto due dello stesso documento si legge:

"Questo progetto viene richiesto da una direttiva degli Stati Uniti come supporto al potenziamento e alla trasformazione della 173<sup>a</sup> Aerobrigata in un'Unità d'Azione completamente autonoma a Vicenza, Italia."

In realtà basta andare sui siti segnalati nelle Fonti, al punto 1.0, per verificare che nei programmi del Ministero della Difesa USA la 173<sup>a</sup> Brigata Aerotrasportata viene trasformata, con il programma FCS (Future Combat

System) in BCT (Brigade Combat Team) che sarà la più grande forza d'attacco presente in Europa con sei battaglioni a Vicenza di cui quattro nella base Dal Molin e due presso l'attuale Caserma Ederle con un incremento, come pubblicato sul numero di gennaio/febbraio 2007 della rivista Public Work Digest , da 2660 a 4300 soldati. (Vedi Allegato 14).

## **2.2 GLI EDIFICI**

Il progetto contiene i dettagli di 27 edifici sui 48 disegnati. Dei 21 che mancano 15 sono sostanzialmente cabine elettriche e 6 sono edifici di grandi dimensioni.

Gli edifici a un solo piano sono alti mediamente 9 metri, quelli a più piani arrivano fino a 21 metri.

### **A) EDIFICI 2, 3-ALLOGGIO TRUPPA**

Si tratta di due edifici di quattro piani a forma di forchetta, ciascuno lungo 139,47 m, largo 89,57 m ed alto 21,8 m. (Vedi Allegati 15 e 16).

Ogni edificio insiste su un'area di 6.340 m<sup>2</sup> per un volume di 118.788 m<sup>3</sup> (Vedi Allegato 17).

In ogni edificio ("A" e "B"), trovano posto 308 moduli abitativi di circa 45 m<sup>2</sup> ciascuno composti da (Vedi Allegato 19):

- Ø due stanze da letto indipendenti complete di lavandino
- Ø due vestiboli indipendenti
- Ø un bagno
- Ø una cucina
- Ø un ingresso/pranzo

Completano ogni edificio: 30 locali per deposito materiali voluminosi, 16 locali lavanderia, 16 posti telefonici, due stanze per trasmissione dati, 4 stanze di ricreazione, 7 vestiboli e 7 atri.

Sono edifici che verranno costruiti a ridosso di Via S. Antonino ed affiancati. (Vedi allegato 18). Come si può vedere dal modello, che ne mostra solo uno, avremo sulla Via un fronte lungo 279 m e alto 21 che sarà un insulto al paesaggio della zona, tra l'altro soggetto a vincoli Urbanistici.

Abbiamo riprodotto una prospettiva a computer per mostrare come apparirebbe la prospettiva di via S. Antonino (Vedi Allegato 18a)

## **B) EDIFICI 4, 10 - GARAGES MULTIPIANO**

Sono due edifici di sei piani capaci, ciascuno, di 832 posti auto (Vedi Allegati 20 e 21). Ogni edificio è lungo 69,7 m, largo 57,4 m, ed alto 20,3 m. Occupa una superficie di 3.990 m<sup>2</sup> con un volume di 62.000 m<sup>3</sup> (Vedi Allegato 22).

Gli edifici, allineati con gli alloggi lungo la Via S. Antonino peggioreranno la già pessima prospettiva che abbiamo appena visto (Vedi Allegato 23).

Ci siamo domandati perché si costruiscono questi due mostri che hanno una superficie utile di 48.000 m<sup>2</sup> avendo a disposizione 79.000 m<sup>2</sup> di edifici sotto i quali si potevano tranquillamente realizzare i parcheggi. È stato considerato poco "palladiano" o, anche se il progetto non lo mostra, lo spazio sotto gli edifici è già occupato? Possibile che non vi sia un solo scantinato?

## **C) EDIFICIO 11 VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA MILITARE**

Edificio ad un piano lungo 72 m, largo 16,8 e alto 11,8 m. (Vedi Allegato 24). Su 33 locali solo tre, contrassegnati con i numeri 17, 21, 22 appaiono destinati sicuramente ai vigili del fuoco. Gli altri hanno una didascalia che non ne definisce l'appartenenza. Di sicuro, per scopi di polizia militare troviamo:

- Ø due celle per detenzione (1)
- Ø una cella per tossico dipendenti (2)
- Ø tre stanze per interrogatori (3)

Da notare:

- Ø una stanza di decontaminazione (24)
- Ø una doccia per decontaminazione (33)

Da cosa ci si deve decontaminare?

Completano questo edificio: 11 dormitori, una cucina, una sala pranzo, un'aula per formazione, sei uffici, depositi, lavanderia, ecc.

## **D) EDIFICI 12, 13, 14, 15 OPERAZIONI DI COMPAGNIA**

Si tratta di quattro edifici posti lungo il lato sud est della base e quindi lungo la Via S. Antonino (quattro edifici quattro battaglioni: i conti tornano!) (Vedi Allegato 25).

Ogni edificio è lungo 112,83 m, largo 43,8 m, alto 11,4 m. Insiste su un'area di 4.972 m<sup>2</sup> ed ha un volume di 49.800 m<sup>3</sup> (Vedi Allegati 26 e 27).

Oltre alle varie sale logistiche e ai 373 armadietti individuali si nota l'esistenza, per ogni edificio, di cinque depositi di materiali biochimici (stanze 18). In totale, quindi, ne abbiamo 20.

Ma ciò che in Italiano è stato tradotto per depositi biochimici in inglese è redatto come: **NBC STORAGE. Cioè Depositi di materiale Nucleare, Biologico e Chimico.**

L'NBC esiste anche in Italia ed è l'ente che si occupa della guerra Nucleare, Biologica e Chimica. Le armi **Nucleari** sono quelle che usano sostanze radioattive. Senza scomodare le bombe nucleari, abbiamo quelle che si chiamano bombe sporche, cioè bombe che rilasciano particelle radioattive che si diffondono nell'aria e vengono successivamente inalate.

Le armi **Batteriologiche** sono quelle che diffondono i batteri delle peggiori malattie. Tra le più usate se ne contano una ventina: dalla peste al colera, dal vaiolo alla tubercolosi per non parlare dell'antrace.

Le armi **Chimiche** agiscono per inalazione e contatto. Parliamo di agenti nervini come il Tabun, Sarin, Soman, per citare i più noti, ma ci sono anche gli enzimatici, i vescicanti, i pneumotossici ecc.

Per chi volesse saperne di più vada al sito [www.comune.pisa.it/ufficio-controllo-territorio/filePDF/NBC](http://www.comune.pisa.it/ufficio-controllo-territorio/filePDF/NBC).

Proviamo a pensare, in caso di incidente, nel trasporto, per incendio, per errore, cosa può accadere con aggressivi che possono uccidere in 90 secondi. Ricordiamo inoltre, come vedremo più avanti, che siamo sulla principale falda d'acqua del territorio.

## **E) EDIFICI 16, 17, 18 OFFICINE MANUTENZIONE**

Sono tre edifici, (A, B, C) paralleli ai precedenti. (Vedi Allegato 29).

Due degli edifici sono ad un piano, lunghi 103,29 m, larghi 25,8 m e alti circa 11 m mentre il terzo è a due piani, è lungo 226,46 m ed alto circa 11. In totale occupano 10.113 m<sup>2</sup> per un volume di 75.625 m<sup>3</sup>. Dei 10.113 m<sup>2</sup> ben 5.500 sono utilizzati per la sola officina automezzi.

Nei tre edifici trovano posto anche quattro officine per armi di piccolo calibro.

È utile ricordare che la manutenzione di mezzi militari e di armi richiede

l'impiego di prodotti altamente tossici che, oltre ad inquinare il terreno e quindi le falde sottostanti hanno costi di smaltimento altissimi. Chi li paga se il servizio rifiuti è a carico dell'AIM?

## **F) EDIFICI 24, 25 QUARTIER GENERALE BATTAGLIONI**

Sono due edifici a due piani. Ogni piano ospita il comando di un battaglione: due edifici, due piani ed ecco che i quattro battaglioni tornano.

Ogni edificio è lungo 41 m, largo 37,1 m ed alto 13 m al colmo. Occupa una superficie di 1.517 m<sup>2</sup> per un volume di circa 15.250 m<sup>3</sup>. (Vedi Allegato 30). Questi due edifici sono tra quelli che, stando al progetto violano le norme sulla sicurezza anche ammettendo un perimetro di aeroporto a 150 m dall'asse della pista.

## **G) EDIFICIO 26 QUARTIER GENERALE BRIGATA**

Si tratta di un edificio a due piani che ospita il comando della Brigata, cioè dei sei battaglioni: i quattro di stanza al Dal Molin e i due di stanza alla Ederle. L'edificio è lungo 57,5 m, largo 32 e alto 12,9 m al colmo. Occupa una superficie di 1.840 m<sup>2</sup> per un volume di circa 27.187 m<sup>3</sup>. (Vedi Allegato 31). Questo edificio contiene nella stanza 22 il 21° deposito di materiale NBC.

## **H) ALTRI EDIFICI**

Quelli che abbiamo appena elencato sono i più significativi. Ma nella Base trovano posto anche:

Ø Centro Fitness	4.400 m <sup>2</sup>
Ø Controllo Accessi (4 Edifici)	1.062 m <sup>2</sup>
Ø Distribuzione Carburanti	714 M <sup>2</sup>
Ø Con serbatoi per	227.000 litri
Ø Deposito	2.310 m <sup>2</sup>

Il deposito è diviso in due parti uguali. Una adibita a deposito ricambi e una a deposito medicinali. È singolare che serva la stessa superficie

per immagazzinare ricambi e medicinali

Ø Centrale Impianti	2.603 m <sup>2</sup>
Ø Con quattro serbatoi interrati per gasolio ed area per scarico cisterne.	
Ø Centro addestramento	1.500 m <sup>2</sup>
Ø Mensa	3.025 m <sup>2</sup>
Ø Centro briefing	1.125 m <sup>2</sup>
Ø Centro comunità	525 m <sup>2</sup>
Ø Centro Commerciale	1.500 m <sup>2</sup>

È interessante notare la motivazione riportata nella RELAZIONE ILLUSTRATIVA per questo centro: "l'obiettivo generale di questo progetto è quello di fornire beni e servizi per migliorare la qualità della vita del personale militare statunitense residente presso il Dal Molin, ed evitare disagio e traffico da e per la caserma Ederle per l'acquisto di beni di uso quotidiano." Come ricaduta economica per il commercio a Vicenza non c'è male.

Ø Cappella	875 m <sup>2</sup>
Ø Centro ricreativo	875 m <sup>2</sup>
Ø Centro riciclaggio (cosa?)	1.250 m <sup>2</sup>
Ø Centro comunicazioni	450 m <sup>2</sup>

Nei documenti scaricati da internet si legge che questa base praticherà la guerra elettronica e sarà dotata di mezzi aerei e terrestri senza pilota: cioè radiocomandati. Le dimensioni del Centro Comunicazioni e il fatto che abbia una doppia recinzione confermano la sua importanza.

Ø Cabine Elettriche (14)	296 m <sup>2</sup>
--------------------------	--------------------

## **2.3 IMPIANTI AUSILIARI (UTILITIES)**

Il progetto prevede l'utilizzo dei seguenti servizi:

- Ø Energia elettrica
- Ø Acqua potabile
- Ø Riscaldamento
- Ø Raffreddamento
- Ø Rete fognaria

- Ø Rete smaltimento acque meteoriche
- Ø Rete antincendio con idranti
- Ø Rete telefonica e comunicazione con fibre ottiche

I disegni di queste reti sono i più dettagliati. Così, prima di esaminare ogni impianto è utile mostrare alcuni particolari che ci possono dare utili informazioni sul futuro dell'intera area.

## **A) SEZIONE DEMOLIZIONI**

Nell'allegato 3 a questa sezione del Progetto (Vedi Allegato 33) si vede la nuova strada di accesso all'aeroporto da via S. Antonino (l'attuale viene demolita). La strada corre a sud della Base lungo la sua recinzione. All'angolo sud-ovest presenta un cancello, con allarme, di ingresso alla base. Dal disegno, però, risulta che la recinzione della base, indicata con una simbologia diversa da quella del confine dell'aeroporto, oltre che svoltare verso nord lungo il perimetro ovest della base, si estende verso sud, taglia il confine dell'aeroporto e taglia la strada di accesso all'aeroporto che risulta chiusa da un'altro cancello indicato come cancello di sicurezza dell'aeroporto. Viene un "legittimo sospetto".

## **B) ENERGIA ELETTRICA**

Il progetto prevede che l'elettricità venga consegnata alla base in due punti: uno all'altezza della rotonda esistente in via S. Antonino e l'altra all'altezza della intersezione tra la via S. Antonino e la nuova strada di ingresso all'aeroporto sul lato sud della base.

È previsto un anello a Media Tensione che inizialmente sarà da 10kV ma con cavi capaci di portare 20kV (i trasformatori, infatti, sono previsti con doppio ingresso). In questo modo quando alla base arriveranno i 20 kV potranno assorbire il doppio della potenza.

Nella riunione del 1° giugno 2006, dove per AIM c'era l'Ing. Domenico Finco, la SETAF ha richiesto di installare una potenza di 9 MW.

Nella stessa riunione AIM ha sottolineato che attualmente non è in grado di soddisfare tale richiesta e, comunque, se la potenza richiesta rimane al di sopra dei 5 MW è necessario installare una nuova linea a 132kV fino alla cabina di Monte Crocetta per poi proseguire con una linea a 20kV fino alla base. (Con buona pace per il paesaggio).

Questa potenza, considerati i fattori di utilizzo estivi (condizionamento in ogni ambiente) ed invernali (verosimilmente termoconvettori), corrisponde ad un consumo di circa 30,6 MWh annui; che è il consumo di circa 26.000 vicentini (oggi consumano 1.163 kWh per abitante).

Notiamo come i progettisti della Base, pur avendo a disposizione più di 80.000 m<sup>2</sup> di tetti, non ne abbiano destinato neanche uno per pannelli solari e fotovoltaici che avrebbero ridotto drasticamente le richieste di energia elettrica.

Probabilmente questi pannelli non sono stati giudicati abbastanza "palladiani".

Teniamo presente che il progetto al punto sette delle varie RELAZIONI ILLUSTRATIVE recita: "tutte le strutture e gli impianti tecnologici di questo progetto verranno progettati e realizzati in stretta osservanza delle vigenti leggi e normative italiane."

Cosa accade ora con la nuova finanziaria che impone, per ogni nuovo edificio, di avere una percentuale di energia ottenuta da celle fotovoltaiche e ottenere il massimo possibile con pannelli solari per la produzione di acqua calda? Verrà rivisto tutto il progetto o verrà invocata l'extraterritorialità? Per quanto riguarda, poi, l'impatto ambientale ricordiamo che, per la legge sulla conservazione dell'energia, la potenza consumata andrà a dissipare nell'ambiente circa 26 miliardi di Calorie anno. A questo inquinamento termico dobbiamo aggiungere l'inquinamento prodotto dalla dissipazione di energia lungo i cavidotti (fino a Monte Crocetta e da Monte crocetta alla base) ed il conseguente inquinamento magnetico per cavi a 132 e 20kV.

Il costo dell'opera è quantificato dall'AIM in 9.000.000 di Euro di cui solo 630.000 a carico della Setaf e gli altri 8.370.000 a carico dell'AIM. Cioè a carico dei cittadini. Se aggiungiamo che le Basi acquistano l'energia elettrica in esenzione di tasse e con tariffe agevolate abbiamo un altro esempio di ricaduta economica positiva sulla comunità che pagherà la differenza.

## **C) COMUNICAZIONI E TRASMISSIONE DATI**

Tutto viene realizzato con l'uso di fibre ottiche. Nulla di strano ma, se si guarda con attenzione il progetto (Vedi Allegato 34), la linea delle fibre

ottiche entra dal lato sud della base lungo la nuova strada di accesso all'aeroporto. All'altezza del cancello di ingresso alla base si sdoppia: una linea entra nella base, l'altra si dirama verso l'aeroporto con la indicazione, in italiano e inglese:

“indirizzare al DCO zona ovest Dal Molin” (DCO = Dial Central Office Centrale di comunicazioni). Ricordate la recinzione che chiudeva la strada di accesso all'aeroporto? Cosa ci fa una Centrale di telecomunicazioni sul lato ovest? Sicuramente non serve ai nostri militari che stanno andando via. A chi serve allora? Il sospetto espresso in precedenza si consolida.

## **D) RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

Il progetto prevede una centrale termica per la produzione di vapore ed una linea di distribuzione di vapore ad anello da cui attingono i vari edifici. La centrale, stando al progetto, viene alimentata a gasolio e pertanto è prevista la costruzione di quattro serbatoi interrati nonché la predisposizione di un'area per le autocisterne che devono rifornire i serbatoi. L'aver scelto il gasolio, invece che il gas, per il riscaldamento la dice lunga sull'attenzione ai problemi energetici ed ecologici.

Per amore di correttezza di informazione, comunque, nella riunione di 1° giugno 2006 all'AIM è stato chiesto un allacciamento gas per 900 m<sup>3</sup>/h. Poiché sui progetti non c'è traccia di linee di gas, non è chiaro, se sostituirà il gasolio o si aggiunge a questo. Il condizionamento estivo è assicurato da una centrale frigorifera che alimenta un anello di acqua fredda da cui attingeranno i vari edifici.

## **E) FOGNATURE**

Dal progetto prevede la realizzazione di una doppia rete fognaria: una per le acque sanitarie e una per le acque meteoriche. Nulla è previsto per eventuali scarichi inquinanti.

### **▷ Acque Meteoriche**

Le acque meteoriche sono raccolte da una rete che si collega, tramite circa 13 serbatoi interrati, ad un unico collettore che corre lungo il perimetro ovest della base e scarica direttamente nel Bacchiglione (Vedi

Allegato 35).

La soluzione di scaricare nel Bacchiglione è stata caldeggiata dall'ing. Stefano D'Attilio dell'AIM nella già citata riunione.

Considerando che solo nella zona delle officine di manutenzione sono previsti due separatori acqua-olio (senza specificare dove finisce l'olio), tutte le perdite di automezzi e tutto ciò che per una ragione o per l'altra cade sul terreno finiscono nel Bacchiglione, incluso, in caso di banale incidente, quanto trasportato nei depositi NBC.

## ► **Acque Sanitarie**

Sono raccolte da una rete che si collega a tre stazioni di sollevamento poste all'interno della Base lungo la via S. Antonino e che tramite tre collettori scaricano, direttamente nella fognatura comunale. Nessuna separazione è prevista né per gli scarichi delle officine, né per il deposito medicinali, né per i depositi di materiale NBC. È incredibile, poi, che gli scarichi delle docce di decontaminazione, previste nell'edificio Polizia/VV.FF., finiscano direttamente nella fognatura comunale (Vedi Allegato 36). Tutto ciò che scarica la Base finisce nel collettore comunale e, quindi, negli impianti di depurazione pagati dai cittadini. Come si vedrà più avanti la base consuma e quindi scarica 216 m<sup>3</sup>/h in regime normale e 936 m<sup>3</sup>/h in regime di picco; queste portate corrispondono rispettivamente a quanto scaricano 7.681 e 33.285 Vicentini.

Per far fronte a questa necessità l'AIM prevede di installare una nuova fognatura da 600mm. AIM sostiene che si prenderà tutti i costi (in realtà i Vicentini si prenderanno tutti i costi) di questa fognatura perché prevista da tempo per lo sviluppo dell'area est del Dal Molin. Poiché detta fognatura è appena sufficiente per scaricare ciò che consuma la Base, non è chiaro dove scaricheranno coloro che si insedieranno nel futuro sviluppo dell'area.

## **F) ACQUA**

La rete delle acque è divisa in due circuiti: acqua antincendio e acqua potabile. Entrambi i circuiti sono alimentati da tre connessioni alla rete comunale in tre punti della via S. Antonino. La richiesta fatta dalla SETAF, nella riunione del 1° giugno 2006, è di: 60 l/s (litri al secondo) in regime

normale e 260 l/s in regime di picco. L'Ing. Rugiero dell' AIM ha fatto presente che attualmente è in grado di dare 7 l/s che possono essere aumentati a 30 l/s collegandosi ad una centrale esistente nell'area ma che per i 60 l/s è necessario costruire un nuovo pozzo e chiudere l'anello da viale Cricoli installando una nuova linea fino ai punti di consegna.

AIM ritiene impossibile soddisfare la richiesta di 260 l/s quale picco perché corrisponde ad un quarto del consumo della città di Vicenza. Per avere maggiori quantità di acqua è necessario perforare nuovi pozzi. Questi pozzi prelevando acqua a nord di Vicenza useranno le riserve idriche destinate a tutto il bacino a sud del Dal Molin fino a Padova e a Rovigo. Ricordiamo che la principale falda che alimenta tutti i comuni a sud dell'altopiano passa sotto alla zona del Dal Molin.

Chi impedirà, una volta realizzata la base, che si scavino all'interno nuovi pozzi? Ecco un ulteriore vantaggio per l'economia vicentina: trovarsi a corto d'acqua. Per quanto attiene ai costi una cospicua parte di quelli necessari ad alimentare la base (350.000 euro) saranno a carico AIM (cioè dei Cittadini di Vicenza).

Ciò che l'ing. Rugiero non specifica è quale sarà il costo totale. In un periodo in cui la carenza d'acqua è il problema del futuro è stupefacente che non si sia pensato di raccogliere le acque meteoriche di 440.000 m<sup>2</sup> di Base, assoggettarle ad un minimo di trattamento e utilizzarle per scarichi dei water (ce ne sono qualche migliaio), irrigazione, lavaggi e antincendio.

# **LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE E I PROBLEMI URBANISTICI**

DI LUIGI FRANZON

E' stato detto che gli statunitensi sono rispettosi dell'ambiente e che sono innamorati delle opere del nostro Andrea Palladio, tanto che sembra che al progetto della nuova base sia stato assegnato un premio.

Noi abbiamo esaminato attentamente il progetto e non condividiamo queste affermazioni, quindi farò alcune considerazioni su due aspetti:

**1** *IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI REFLUI*

**2** *NOTE URBANISTICHE*

## **1.0 L'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DEI REFLUI**

Come già accennato dal collega VERNEAU il progetto della nuova BASE prevede una rete per le acque meteoriche e una per le acque sanitarie.

Per la rete delle acque meteoriche non sono previsti impianti di filtraggio o separazione di sostanze galleggianti (olio, gasolio, ecc.) e quindi dopo che le enormi superfici impermeabili della base avranno raccolto tutto ciò che troveranno prodotto dalle attività umane (movimento automezzi di ogni genere, depositi di armi, officine di manutenzione, attività logistiche e di addestramento e altro), queste sostanze verranno scaricate direttamente nel Bacchiglione in quantità incalcolabili.

E visto il recente, inesorabile calo della quantità d'acqua che scorre nel nostro fiume, è facilmente immaginabile quello che succederà se la base sarà costruita e diverrà operativa: le condizioni igieniche dell'acqua peggioreranno e ne risentirà tutta la popolazione che sta a valle dell'aeroporto Dal Molin. Ci preoccupa in particolare l'utilizzo di mezzi pesanti alimentati a gasolio, e i depositi di tanti materiali e soprattutto quelli NBC (nucleare, biologico e chimico).

Il calo progressivo dell'acqua che scorre nel Bacchiglione in rapporto allo scarico di sostanze inquinanti ( che invece aumenterà anche secondo le previsioni progettuali ) potrà portare alla morte biologica del fiume e di ogni forma di vita connessa al suo ambiente. Ci chiediamo anche se poi l'acqua potrà ancora essere utilizzata per irrigare i campi.

E questo sarebbe un ulteriore indotto negativo dovuto alla costruzione della base. La fognatura sanitaria sarà convogliata sul collettore ESISTENTE in Viale DAL VERME con tubazione di diametro di 60 cm da collocare lungo Via S.Antonino: nessuno ha però chiarito come farà l'attuale condotta di Viale DAL VERME con diametro di 40 cm - a smaltire il nuovo afflusso con diametro superiore e continuare a servire gli attuali residenti.

Quando la BASE sarà a pieno regime la rete di smaltimento riuscirà a svolgere la sua funzione? Non credo sia necessario essere tecnici specializzati per immaginare le conseguenze...noi lo segnaliamo, poi ognuno potrà trarre le debite conclusioni...ma quando esploderanno i chiusini lungo la strada o si allagheranno le zone più basse fra quelle servite dalla rete fognaria, andremo a chiedere alla base DAL MOLIN di fare la doccia a turni, così eviteranno disagi ai cittadini di Vicenza.....

I depuratori esistenti non sono stati progettati per assorbire un nuovo afflusso di liquami e che restando alle richieste degli statunitensi che sono di 60 lt/s nell'uso normale e con un picco di 260 lt/s (le AIM di Vicenza hanno già evidenziato il fatto che questa richiesta equivale a un quarto dell'intera città di Vicenza), quindi diventerà necessario rivedere non solo la rete ma anche il depuratore. Non resta che ribadire che, come sempre pagheremo NOI: SI mediante semplici aumenti delle tariffe sui servizi alle AIM. Come scritto nel Patto Italia-USA del 2/2/95.

Finora nessuno ha chiarito come saranno reperiti i fondi per il primo tratto di Via S.Antonino e nemmeno per un'eventuale adeguamento DELLA RETE fino al più vicino depuratore e anche per l'adeguamento del depuratore stesso.

## **2.0 NOTE URBANISTICHE**

### **2.1 PRIMA CONSIDERAZIONE**

Si dice che in quanto Opera di Difesa Nazionale realizzata all'interno del territorio del Demanio Militare ogni regola di tipo urbanistico, ogni normativa giuridica è ininfluenza. Le aree militari sono in qualche modo

extraterritoriali o sovra-giurisdizione: l'interesse pubblico della difesa nazionale va sopra ogni altra considerazione, "anche in presenza di attività idonee a ledere o porre in pericolo la vita, l'incolumità personale e la salute dei cittadini dello Stato ospitante" (v. sentenza della Corte di Cassazione del 2000 relativa ai fatti del Cermis).

E' però vero che all'interno del Progetto si afferma continuamente l'intenzione di realizzare il tutto nel rispetto di tutte le normative nazionali. Inoltre secondo noi non si tratta di un'opera di interesse nazionale.

Ci sarebbero da trattare anche i problemi relativi alla VIA (valutazione di impatto ambientale) e alla VAS (valutazione ambientale strategica), ma su questo stanno già lavorando un partito, i Verdi, un Ministro, Alfonso Pecoraro Scanio e un fisico Erasmo Venosi. Va comunque precisato che la legislazione sulla pianificazione del territorio si muove verso gli obiettivi di:

- A)** armonizzazione al contesto: es. densità, altezze, destinazione d'uso ecc. simili al contesto limitrofo;
- B)** sostenibilità: a gran voce voluto anche dall'ultimo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)(APPENA ADOTTATO), ma praticamente disattesa da diversi nodi.
- C)** controllo e salvaguardia dell'ambiente. Vedi relazione paesaggistica, ecc.

## **2.2 SECONDA CONSIDERAZIONE: DENSITA' ED INDICI URBANISTICI**

### **A) Indice densita' fondiaria (m<sup>3</sup> / m<sup>2</sup>)**

Ø Base Dal Molin Volume Totale:	880.000 m <sup>3</sup>
Ø Superficie Lotto:	435.000 m <sup>2</sup>
Ø Indice Densita' Fondiaria:	2,00:1,00
Ø Indice In Zona Rettorgole:	1,00:1,00
Ø Indice a Vicenza periferia:	0.35:1,00

### **B) Indice superficie coperta**

Ø <u>Base dal Molin</u>	
Ø Superficie Lotto:	440.000 m <sup>2</sup>

Ø Superficie Coperta:	79.400 m <sup>2</sup>
Ø Sup. Coperta utilizzata:	18,2%

### C) Altezza massima

Ø BASE USA : >20 METRI	
Ø VICENZA	
Zone Di Periferia (S. Antonino):	9 m Max
(se soddisfatto il limite di sicurezza al volo di 1: 7)	
Area Di Completamento Estensive:	12 m
Ø Rettorgole:	9 m

Da questi dati emerge che: la densità e la volumetria qui realizzata in termini assoluti non è "molto " elevata, in rapporto alla superficie (2:1), per lo meno confrontata con Vicenza, in quanto minore che nelle aree di prima periferia, ma di certo è doppia rispetto alle zone più estreme, laddove la città si lega, si disperde nella campagna.

Piuttosto va notata un'esagerata concentrazione volumetrica negli edifici Alloggio, tanto da creare quel mostro edilizio che vediamo nella ricostruzione virtuale a voi nota. Va piuttosto in contrasto l'altezza che è decisamente fuori luogo! Oltre i 20 m.

Mentre l'indice della Superficie coperta ci dice molto sulle modalità "progettuali" laddove il rapporto ottenuto è assai basso.

Ci sembra non accettabile la bassa densità: vedi il rapporto di copertura 18-20% quando in città abbiamo il 50-60-70%: così si prendono tutta la terra che vogliono senza badare alla distruzione del territorio, già alta nel vicentino. Si veda anche il Villaggio Americano a Casale: una bassissima densità tipica delle periferie americane, ma assolutamente introvabile da noi. Così la Caserma Ederle: gli spazi vuoti sono enormi; loro stessi, per dichiarazione del Generale Helmick, ammisero che tutto il nuovo progetto poteva realizzarsi entro la caserma Ederle.

Certo con una generale ristrutturazione degli spazi attualmente poco sfruttati in altezza e densità.

**VEDERE AD ESEMPIO L'ENORME SUPERFICIE AD IMPIANTI**

**SPORTIVI:** Vicenza non ne ha e quelli che abbiamo ce li tolgono o li mettono stretti stretti da un'altra parte, togliendo spazi ad altre attività che attendono soluzione da anni (vedi S. Agostino).

## **2.3 TERZA CONSIDERAZIONE: ONERI DI URBANIZZAZIONE:**

Per fare una simulazione corretta occorrerebbe un complesso studio ulteriore, ma a grandissime linee possiamo ipotizzare una cifra che potrebbe aggirarsi sopra i **10.000.000** di euro.

A questa cifra occorre aggiungere la Manutenzione strade di accesso, lo smaltimento rifiuti, la depurazione delle acque.

Come se non bastasse non pagheranno nessun tipo di tasse accise, imposte.

Facciamo solo esempio per l'ICI: se trasformiamo la superficie calpestabile complessiva prevista di mq 233.000 in 2330 appartamenti di superficie mq 100 con caratteristica di abitazione di tipo economico A/3 classe 3 e rendita catastale di a € 600 ne consegue che l'ICI complessiva annua ammonterebbe ad € 769.000 l'anno.

## **3.0 CONSIDERAZIONE FINALE**

Se ricordiamo:

- la bassa densità di copertura, ovvero di uso del suolo
- l'enorme area ad attrezzature sportiva (mq 61.750)
- l'enorme area del piazzale all'aperto per lo stoccaggio merci (73.100m<sup>2</sup>) la cui sommatoria è pari circa al 28% dell'intera superficie; appare un po' strano che l'idea di trasferire il progetto sul lato ovest sia stato così rapidamente definito impossibile. Lungi da noi l'intenzione di appoggiare tale ipotesi; vogliamo solo sottolineare la cosa!

# **PROGETTO DAL MOLIN IMPATTO AMBIENTALE ED UTILIZZO DELLE RISORSE (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA)**

Ing. EUGENIO VIVIAN

## **1.0 FONTI**

Le analisi di seguito riportate hanno come punto di partenza i seguenti documenti:

- Verbale di riunione tra funzionari AIM e "Camp Ederle" dell'01/06/06 per le forniture di servizi per la futura Base USA "Dal Molin" ed in modo particolare per **acqua, fognature, gas naturale ed energia elettrica**
- sito di AIM.
- documento preliminare del PTCP di Vicenza del dicembre 2005 redatto dalla Provincia di Vicenza
- MOSAV adottato dalla Regione Veneto con D.G.R. n°33 del 7/9/99
- Sito di M. Gorbaciov Green Tree
- Enea
- CNR
- Conferenza Internazionale dell'acqua
- Incontro del 31/3/07AATO Bacchiglione e Sindaci
- Relazione del 25/11/2006

## **2.0 PREMESSA**

L'acqua è un bene di tutta la Nazione in quanto fonte di vita e di benessere sia per il vivere civile che per le attività produttive in genere. La grande disponibilità fin qui avuta ha fatto pensare ad un bene di consumo pressoché inesauribile e soprattutto a basso costo. Ora si scopre che ciò non è più vero, ma l'acqua deve essere considerata una **risorsa**.

Fonti internazionali hanno stilato la graduatoria dove sul globo sono presenti le maggiori riserva d'acqua dolce e si scopre che al primo posto c'è il Canada, seguito da USA, Norvegia ed al 4° posto l'Italia.

Da fonte Enea si apprende che il Veneto è la seconda Regione d'Italia, dopo la Lombardia, come risorse idriche.

E Vicenza? Da quanto detto e dal piano degli acquedotti veneti( MOSAV) certamente ha le più importanti riserve nazionali ed inoltre di ottima qualità.

## **3.0 SITUAZIONE ATTUALE DEL SERVIZIO DELL'ACQUA IN VICENZA**

La Società AIM fornisce il servizio idrico a 26 Comuni vicentini per un totale di 28 milioni di mc/anno e 270.000 abitanti.

Undici Comuni hanno pozzi propri (Gambugliano, Costabissara, Caldogno, Dueville, Monticello C.te Otto, Montecchio Prec.no, Sandrigo, Bressanvido, Bolzano V.no, Sossano e NoventaVic.) mentre i restanti quindici Comuni (Vicenza, Altavilla, Sovizzo, Monteviale, Quinto V.no, Longare, Castegnaro, Nanto, Mossano, Barbarano-parzialmente, Abettone, Villaga-parzialmente e Arcugnano) vengono forniti dall'impianto dell'acquedotto di Vicenza. Il consumo è di 20,7 milioni di mc/anno; quello per abitante pertanto è di 280 litri/giorno (utenze domestiche più industriali).

La qualità della nostra acqua è molto elevata, sia per le caratteristiche organolettiche, microbiologiche e chimico-fisiche, tanto da essere considerata fra le migliori acque minerali del mercato.

## **3.1 CONTESTO REGOLATORIO**

### **3.1.1 NEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI VICENZA VENGONO EVIDENZIATI I SEGUENTI PUNTI “FORTI”:**

- erosione dei livelli minimi di sostenibilità ambientale dello sviluppo a causa del consumo di risorse non rinnovabili: suolo, aria, paesaggio, acqua (pag. I);
- non vi è più separazione in due tempi delle politiche di “tutela” e quelle di “sviluppo”, ma le prime hanno riuscita se si pongono da subito come elemento di valore economico (pag. V)
- valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura per generare energia (pag. VII)
- nuovo sviluppo locale: l'Unione Europea sta incentivando i “contratti di fiume” puntando sul disinquinamento e sulla valorizzazione del bene acqua (pag. XIV)
- il distretto dell'acqua: conferire una figura giuridica autonoma e una soggettività d'impresa all'immenso patrimonio delle falde acquifere della Pedemontana per poter industrializzare al meglio l'oro bianco del XXI secolo (pag. XIV)
- proseguire l'azione di tutela delle zone di ricarica, attuare il piano di rimboschimento di pianura per il filtraggio, modernizzare la rete acquedottistica e fognaria ( pag. X)

Quanto affermato assume un valore ancor più rilevante quando si parla della parte nord della provincia (compresa la città) in quanto è quella maggiormente deputata alla ricarica delle falde.

### **3.1.2 LA REGIONE VENETO: PIANIFICAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI REGIONALI (MOSAV ADOTTATO CON D.G.R. N°33/CR DEL 7/9/1999)**

La Regione Veneto nell'ambito della pianificazione degli acquedotti

regionali ha codificato il concetto di mutuo soccorso delle risorse idriche tra la provincia di Vicenza e la parte nord di quella di Padova (cedenti) e la restante provincia di Padova, le province di Venezia e Rovigo (riceventi). Le osservazioni a detta pianificazione, fatte da soggetti diversi nel 1999-2000 (AIM, Alto Vicentino Servizi, acquedotto di Padova, Provincia di Padova, ecc.) con particolare riferimento alla necessità di ricaricare la falda prima di procedere a grossi prelievi ( $> 1 \text{ mc / sec}$ ), sono state in parte recepite dalla stessa Regione Veneto e sono anche entrate nel Piano d'Ambito dell'ATO "Bacchiglione" (2003).

### **3.3 FRAGILITA' DEL SISTEMA ACQUIFERO**

Le nostre falde sono a rischio di inquinamento da:  
cloruri (attività industriali della Pedemontana)  
azoto organico (attività zootecnica)  
erbicidi

### **3.4 AZIONI DI TUTELA**

La Provincia ha bloccato qualsiasi utilizzo dell'acqua di falda per uso geotermico (riscaldamento/condizionamento).

La notizia riportata dal G.d.V. del 4/11/06 è che la Provincia di Vicenza ha bloccato qualsiasi utilizzo dell'acqua di falda per verificarne preventivamente la compatibilità ambientale sia con riferimento alle possibili alterazioni della qualità dell'acqua, sia in relazione all'impatto sulla falda che deve risultare trascurabile ( sperimentazione in corso a Villalera su un edificio pubblico)

### **3.5 SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Il Centro Idrico di Novoledo è dotato di un modello matematico, frutto della collaborazione con l'Università di Padova, e di un sistema di monitoraggio costituito da 17 pozzi campione per cui con ottima precisione riesce a correlare l'entità delle precipitazioni, i prelievi ed il livello della falda.

Possiamo pertanto affermare che i mezzi tecnici per prevedere e gestire il sistema falde ci sono e sono efficienti.

### **3.6 DISPONIBILITA' E CONSUMI**

E' stato stimato che il grande sistema idrico vicentino è costituito da un "serbatoio sotterraneo" tra i 3 ed i 4 miliardi di mc. ed annualmente vengono attinti 100 milioni di mc.

Le previsioni però sono di emungimenti crescenti in base a quanto previsto dal MOSAV.

Le falde acquifere negli ultimi 30 anni sono in continuo calo in quanto i prelievi superano i reintegri naturali.

Le cause sono:

- la cementificazione dell'area pedemontana;
- riduzione delle precipitazioni del 10 ÷ 15%;
- diminuzione dei giorni di pioggia, ma aumento della loro intensità;
- aumento dei consumi per l'industrializzazione dell'area.

### **3.7 INTERVENTI SULLA FALDA**

Prima di effettuare qualsiasi prelievo significativo è opportuno effettuare una serie di interventi per "ricaricare" la falda.

bacini di ricarica utilizzando le cave dismesse con una metodologia sperimentata con successo la scorsa primavera in Montecchio Precalcino (ex cava Ferraro)

- bacini di laminazione delle piene: negli ultimi 10 anni i giorni di pioggia sono diminuiti, ma le precipitazioni violente sono passate da 1 ogni 7 a 3 ogni 7
- realizzazione delle Aree Forestali di Infiltrazione tramite i boschi di pianura
- conservare la permeabilità dei corsi d'acqua (fiumi, rogge, scoline, ecc.)
- dotare di acquedotto i Comuni sprovvisti totalmente o parzialmente onde chiudere e/o ridurre i "pozzi privati"
- interventi di manutenzione sulle reti idriche non in buone condizioni: per esempio quella di Vicenza sarebbe interessata per il 15%.

### **3.8 SCENARIO FUTURO**

L'acqua è stata definita, dagli esperti di vari organismi internazionali, il petrolio bianco e sicuramente in un futuro non molto lontano sarà fonte di tensioni internazionali alla pari se non superiori a quelle odierne per le fonti di energia.

Non è retorica ma l'acqua non è solo fonte di vita ma anche un elemento fondamentale per la produzione industriale come lo sono le risorse umane, il capitale, l'energia, i servizi ed il territorio.

Nel nostro immediato passato non a caso il tessile, la concia, la cartaria, la lavorazione dei metalli si sono sviluppate nel nostro territorio ed ancor oggi vi permangono pur fra non poche difficoltà derivanti dalla concorrenza internazionale.

Non è pertanto fantasia pensare che certe produzioni, specialmente di qualità, migrino dove la risorsa idrica è più presente e di ottima qualità.

L'acqua, per quanto detto, è una risorsa strategica sia per il nostro benessere che per lo sviluppo futuro e pertanto un bene da custodire, gestire e trattare con tutte le attenzioni che merita.

Non risulta chiaro come tutto questo riesca a coniugarsi con la presenza di una base straniera, sebbene di un Governo amico, sopra la falda principale e di cui perderemo completamente il controllo.

### **4.0 CONSIDERAZIONI SULL' IPOTESI DI CONSUMO DELLA NUOVA BASE**

Nel corso dell'incontro dell'1/6/06, i funzionari di "Camp Ederle" hanno chiesto all'AIM una fornitura di acqua da un minimo di 60 lt./sec ad un massimo di 260 lt./sec; per le nostre valutazioni abbiamo considerato prudentemente 100 lt./sec per un consumo annuo di ca. 3,15 milioni di mc.

La città consuma 11,5 milioni di mc/anno pertanto, in relazione ai consumi idrici ipotizzati, è come se ci fosse **un incremento di oltre 30.000 abitanti**, e relative attività economiche, posti nel quadrante nord della stessa. Questo incremento di popolazione non era chiaramente previsto né nella pianificazione della Regione, né in quella

dell'AATO Bacchiglione, né in quella della Provincia, per cui quanto esposto nei precedenti punti diventa ancor più critico.

L'utente vicentino consuma mediamente 280 litri/giorno d'acqua, mentre già oggi quello tedesco e francese consumano 170÷180 litri/giorno di acqua.

Evidentemente esistono ampi margini di recupero che però devono andare a totale beneficio della realtà locale e non è ammissibile che nel nuovo insediamento militare si vada in contro-tendenza, aumentando lo spreco d'acqua di 4-÷5 volte.

**Dalla Conferenza Internazionale dell'acqua** si è legge che il prelievo di acqua per abitante del Nord America è di 1800 mc/anno a fronte dei 700 mc/anno dell'Europa; ciò **conferma** le analisi e le conclusioni contenute nella relazione del 25/11/2006 e sopra riportate.

#### **4.1 EDERLE E LA HOUSING AREA HANNO ENTRAMBE DEI POZZI PROPRI E SONO PRESSOCHÉ AUTONOME.**

La qualità dell'acqua, per contro, è scadente per la presenza di ferro ed ammoniaca per cui viene filtrata e clorata.

I valori di consumo non sono noti e se anche lo fossero non sono verificabili in quanto insistenti in aree non accessibili.

#### **4.2 LA PARTE MILITARE DEL “DAL MOLIN” NON È ATTUALMENTE SERVITA DA ACQUEDOTTO.**

Attualmente due pozzi propri, la cui acqua ha una qualità tutta da verificare essendo l'ubicazione di detti pozzi molto prossima alla zona di Caldogno interessata dall'inquinamento da solventi clorurati.

I valori di consumo non sono noti, si ipotizza però che attualmente siano molto contenuti.

### **5.0 RETE FOGNARIA**

Nel dimensionamento delle fognature l'Ente che le gestisce considera che l'80% dell'acqua utilizzata finisca nelle stesse; a ciò si dovrà aggiungere

l'acqua piovana in quanto è relativamente recente il divieto di scaricarla in fognatura.

In Vicenza si usa il parametro 28,12 litri/ora per abitante nell'ora di punta del giorno di punta. Nel caso del "Dal Molin" questo parametro è di 234 litri/ora per abitante.

Per il dimensionamento della fognatura si considera un coefficiente di riempimento del 70% per cui il manufatto che ne deriva deve avere un diametro di 40 cm con 60 lt/sec e 90 cm con 260 lt/sec.

In condizioni normali la fognatura esistente in viale Dal Verme dovrebbe poter reggere un simile impatto.

Negli ultimi 10 anni le piogge intense sono aumentate del 250% passando in numero da una intensa ogni 7 ad una intensa ogni 3 (Letteratura Ambiente e Territorio).

La norma di non convogliare le acque meteoriche in fognatura è relativamente recente per cui nella maggior parte dei quartieri (S. Bortolo, Italia, Laghetto, S. Marco, ecc.) non è applicata.

Da ciò si desume che in caso di pioggia intensa, specie se violenta, la rete fognaria non è calibrata ed avremo quindi fenomeni di rigurgito con conseguenti allagamenti dei quartieri posti più in basso fino ad interessare la stessa via S. Antonino.

In questi casi potranno verificarsi dei pericolosi "colpi d'ariete" di violenza tale da sollevare gli stessi chiusini stradali.

## **6.0 GAS NATURALE**

Nel verbale dell'incontro AIM/Ederle dell'1/6/2006 si indica che il consumo previsto è di 900 mc/h e si precisa che "sarà necessario conoscere i picchi estivi ed invernali"; si desume pertanto che i 900 mc/h sono valori medi. Nelle basi USA vige la legislatura statunitense ed inoltre gli standards di confort sono di gran lunga superiori ai nostri. L'interesse è di mantenere questi standards anche per rendere attrattivo il "mestiere" di militare.

Con queste premesse ed ipotizzando un consumo di 10 ore giornaliere e per 180 giorni, il fabbisogno complessivo è di 1,620 milioni di mc a cui si devono aggiungere i consumi per i restanti 185 giorni per acqua calda per ulteriori 494.000 mc. Il totale annuo è di 2,114 milioni di mc.

Per completare il tutto dovremo considerare la nuova "housing area" di

Quinto Vic.no con 400 villini che, con 3000 mc/anno l'uno, comportano un consumo 1,2 milioni di mc gas/anno.

Il progetto del "Dal Molin" prevede 167.000mq di cui 119.000 sono riscaldati o poco riscaldati ed i restanti 48.000 mq non riscaldati (p.e. Silos per auto, ecc). Apriamo ora una parentesi e poi riprendiamo le ns. Considerazioni.

**CLIMA CASA** è l'esperienza che la Provincia di Bolzano, prima in Italia, sta realizzando sugli edifici adibiti a residenza ed a terziario allo scopo di ridurne i consumi energetici. Gli edifici vengono classificati e certificati in 6 classi: dalla classe A, la più "risparmiosa" con consumi =3 mc gas/mq anno, alla classe F, la più "dispersiva" con consumi = 160 mc gas/mq anno.

Come punto d'avvio del progetto la Provincia di Bolzano ha utilizzato i dati medi europei di consumo energetico di seguito riportati:

- 57% per riscaldamento
- 25% per produzione acqua calda
- 11% per energia elettrica per illuminazione ed elettrodomestici
- 7% varie.

Dalle statistiche europee si desume che l'energia utilizzata per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali residenziali e terziari rappresenta oltre il 60% dei consumi energetici totali superando di gran lunga quelli dell'agricoltura e dell'industria.

Ritorniamo ora al progetto "Dal Molin" ed esaminiamo i consumi energetici alla luce dei parametri appena esposti.

Dividendo i 2,114 milioni di mc gas/anno per i 119.000 mq otteniamo 17,76 mc gas/ mq anno cioè oltre la classe "F" secondo Casa Clima.

Oltre a questo dobbiamo completare il bilancio energetico dell'intero anno con i consumi di energia elettrica.

Dalle statistiche dei consumi energetici degli USA è noto che i consumi estivi sono superiori a quelli invernali del 10÷15%, pertanto dovremo aggiungere l'equivalente di 2,4 milioni di mc di gas. Abbiamo ipotizzato che il 14% (anziché l'11% europei per il solo residenziale) di consumo del totale dell'energia sia per i servizi di illuminazione, elettrodomestici, illuminazione esterna, ecc., per equivalenti 631.000 mc gas. La classificazione Casa Clima porta a conseguire un valore di 37,93 mc gas/mq anno cioè fuori da qualsiasi classe.

## 7.0 ENERGIA ELETTRICA

"Camp Ederle" ha chiesto una fornitura di energia elettrica di 9 MW per il "Dal Molin". Per calcolare il consumo annuo abbiamo effettuato due percorsi differenti:

- deducendolo da quello del gas naturale;
- raffrontandolo ad insediamenti terziari in quanto sono quelli che più si avvicinano agli standards statunitensi.

Dal capitolo precedente abbiamo ricavato che i consumi di energia elettrica, parametrati ai mc di gas, erano pari a 3,031 milioni di mc/anno e cioè 30,31 milioni di KWh/anno per il solo "Dal Molin". Se aggiungiamo i consumi della nuova housing area, calcolati con gli stessi criteri, conseguiamo complessivamente un consumo di energia elettrica pari a ca 32 milioni di KWh/anno.

Seconda metodologia:

0,5 x 9 MW x 12 ore x 180 giorni	
periodo estivo, diurno .....	= 9,72 MWh
0,3 x 9 MW x 12 ore x 180 giorni	
periodo estivo, notturno .....	= 5,83 MWh
14 % dei consumi di riscaldamento	
per illuminazione ed elettrodomestici x 2 .....	= 7,16 MWh
0,2 x 9 MW x 12 ore x 365 giorni	
per gestione base .....	= 7,88 MWh
Totale .....	= 30,59 MWh

Una conferma è pervenuta dal "Comitato del sì" che ha sempre affermato che il "Dal Molin" è molto simile alla "Ederle" : infatti nell'unico dibattito pubblico occorso il 2/12/2006 hanno esplicitato che la "Ederle" consuma 28 milioni /anno di KWh , **valore perfettamente in linea con quello finora stimato.**

# **SITE PLUTO, LA STORIA DI UNA SERVITÙ INFINITA**

di ANGELO AZZALINI  
Assemblea Permanente  
"No Dal Molin Commissione Basi"

Site Pluto è una base sotterranea degli USA ed appare in stretto collegamento fisico con la base militare di San Rocco-Santa Tecla, sovrastante Site Pluto al vertice della collina di Longare, e con l'altro importante sito di Tormeno-Fontega, formando un unico complesso militare.

Almeno fino al 1992, ha ospitato circa 200 bombe atomiche e 1.000 kg di plutonio, a stretto contatto con il paese di Longare ed a pochi km da Vicenza, non osservando le minime condizioni di sicurezza per i Cittadini vicentini.

Lo studio, pubblicato dal Presidio Permanente con il titolo "Site Pluto, ieri, oggi, domani", accende i riflettori sulle gallerie di Longare, luogo di Pace e di aggregazione sociale fino a che gli USA non ne fecero "il più importante deposito d'armi atomiche in Italia ed uno dei più importanti d'Europa".

I Diritti dei Cittadini di Longare e di tutto il territorio vicentino sono stati sistematicamente violati, lasciandoli nella completa oscurità sui rischi per la loro salute derivati dalla presenza di un simile arsenale di morte.

Purtroppo, nella "democratica" Italia le questioni militari sono avvolte dall'impenetrabile coltre di almeno 9 accordi internazionali Italia-USA su cui è posto il sigillo del Segreto di Stato.

Tutto avviene sopra la testa e l'incolumità dei Cittadini; ci si occupa soprattutto di soddisfare "il complesso militare-industriale" denunciato sin dal 1961 dal Presidente americano ed eroe della guerra al nazismo D. Eisenhower.

Non è un caso che, in questi giorni, sia calato un poderoso "silenzio mediatico" su tutto l'affaire Vicenza: i Cittadini non devono sapere.

Ora l'Amministrazione Bush vuole che Vicenza diventi uno strumento di prima importanza della folle strategia di "guerra infinita" ed "esportazione della Democrazia".

L'Italia, però, è un paese senza nemici e nessun Stato straniero minaccia i confini.

L'articolo 11 della Costituzione sancisce il ripudio della guerra e l'Italia ha firmato il Trattato contro la proliferazione nucleare (1968).

Il Governo Prodi-D'Alema-Parisi dimentica tutto questo e stoltamente segue le follie di Washington, condite di bugie e disinformazione (si veda al proposito il libro autobiografico di Tenet, ex capo della CIA, che svela le criminali menzogne con cui si fabbricarono le prove per attaccare l'Iraq).

D'altro canto, come affermava profeticamente Eisenhower tutti noi Cittadini "... non dobbiamo mai permettere che il peso di questa combinazione di poteri metta in pericolo le nostre libertà o processi democratici. Non dobbiamo presumere che alcun diritto sia dato per garantito."

## **IL PASSATO**

Site Pluto era al servizio della strategia di generali che prevedevano l'uso di armi atomiche nella nostra pianura Padana per ostacolare un ipotetico invasore: mine atomiche da porre su ponti e strade, proiettili d'artiglieria e missili, anch'essi atomici da sparare nel Triveneto.

Si sapeva che le nostre frontiere orientali erano fragili e che avrebbero resistito pochi minuti.

Si accettava perfino che il 92% dei nostri giovani soldati di leva, fanti ed alpini, fossero destinati alla morte anch'essi in poco tempo, solo per rallentare il nemico e dare il tempo di preparare le bombe atomiche.

Si accettava di lanciare le bombe di Site Pluto sulle nostre case e sulla nostra terra.

Il cinismo criminale del complesso militare-industriale non ha mai avuto dei limiti.

Le bombe atomiche di Site Pluto erano tutte estremamente insicure. Il Senatore Ted Kennedy chiese che cosa bisognasse fare per portarle ad un "accettabile livello di sicurezza". Gli esperti gli risposero che come minimo non andavano trasportate in aria. Questo non impedì agli USA di usare elicotteri quando le rimossero dalle gallerie (si veda al proposito la foto di un elicottero in volo presente nel sito [www.sitepluto.com](http://www.sitepluto.com) con la didascalia

“Last flight out of “items” from Pluto, 1992”. Si noti il termine “items”, vale a dire “articoli” per definire quegli orribili strumenti di morte che sono le bombe atomiche).

Nel 1992, Site Pluto chiuse per un paio d'anni, perché successe un incidente a qualche bomba atomica stivata in galleria con dispersione di materiale nucleare pericolosissimo.

Si hanno le prove che per due giorni grandi betoniere fecero la spola cementando l'interno di una galleria.

Le indagini delle autorità preposte alla salute pubblica furono limitate, superficiali ed approssimative.

I vertici militari risposero che non “si ravvisa la necessità di un incontro chiarificatore”.

Quel che ora noi vediamo sono le conseguenze catastrofiche sulla salute dei Cittadini, evidenziate da accurati studi scientifici (la tesi di Laurea di Roberta Toniolo e lo studio del Distretto Sud-Est).

Essi riportano dati agghiaccianti sulla mortalità da tumore nell'ULSS N.6 nell'ampio periodo temporale tra il 1990 ed il 2003. Li riassumiamo:

- la mortalità per leucemia e tumori linfatici (malattie strettamente legate alle radiazioni) nell'ULSS N.6 è di 21,9 casi ogni 100.000 abitanti. In Italia, nello stesso periodo, è di 4-5 ed in Veneto 4-6;
- la mortalità per tumore nell'ULSS N.6 è 256-257 casi ogni 100.000 abitanti. In Italia è di 118-146 ed in Veneto di 123-165;
- si muore un po' di più per tumore nei Distretti di Vicenza, Est e Sud-Est, un po' meno nel Distretto Ovest. Ci chiediamo: è un caso la coincidenza con l'ubicazione dei siti militari USA?;
- tra il 1990 ed il 1999 a Longare si sono verificati 24,8 casi di decesso per tumore al fegato per ogni 100.000 abitanti e 30,2 per leucemia e tumori linfatici. Queste malattie sono dovute entrambe all'effetto delle radiazioni (il tumore al fegato, oltre che da infiammazioni croniche, anche da contatto con il plutonio, l'ingrediente delle bombe atomiche).

## **IL PRESENTE ED IL FUTURO**

Realizzando lo studio “Site Pluto, ieri, oggi, domani” si è compreso che questa base è strettamente legata ed interconnessa con tutti i lavori che interessano le basi USA del territorio vicentino.

Vicenza è considerata un “valore duraturo” dai responsabili militari USA.

Da questa "Base Operativa Principale" possono partire spedizioni militari in Africa ed in Medio Oriente entro 36 ore.

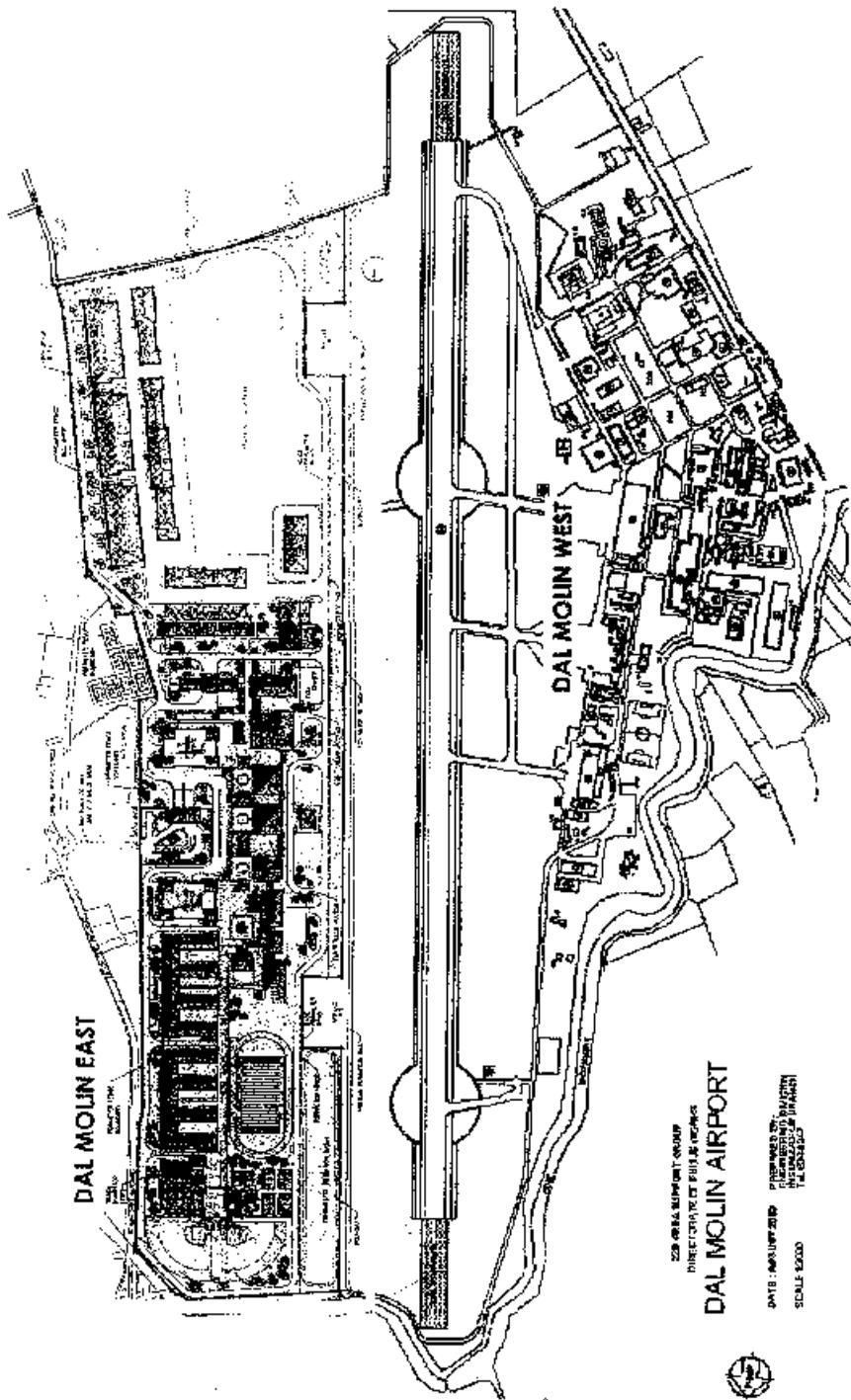
Il complesso militare-logistico è ideale:

- una città occidentale sicura, finora ospitale e con buone infrastrutture in cui i soldati possano ritempersi prima e dopo le battaglie (Vicenza) con un ospedale psichiatrico per le cure dei reduci (si parlava di Montecchio Precalcino);
- una grande base consolidata nel territorio da decenni (Ederle);
- un aeroporto d'appoggio non grande ma in area urbana (Dal Molin);
- un quartiere dormitorio a pochi minuti dalla Ederle (Quinto Vicentino);
- un deposito sotterraneo immenso protetto da strati di roccia e cemento in cui stoccare armi e veleni, con un centro di intelligence che resisterebbe anche ad un attacco atomico (Longare-Tormeno);
- un'area per esercitazioni ed addestramento delle truppe tranquilla ed adiacente alla base in cui sparare senza vincoli, sperimentando nuove armi (S. Rocco di Longare);
- un aeroporto di grandi dimensioni dotato di armi nucleari a poca distanza, vero trampolino di lancio per ogni azione della 173 Airborne (Aviano);
- un secondo aeroporto anch'esso dotato di armi nucleari a poca distanza (Ghedi-Torre);
- il tutto sotto la coperta protettiva di un segreto militare impenetrabile.

Da circa 7 mesi si assiste ad una profonda ristrutturazione di Site Pluto, Fontega-Tormeno e San Rocco-Santa Tecla che va di pari passo con il progetto Dal Molin, l'ampliamento della Caserma Ederle ed il prospettato villaggio residenziale di Quinto. E' una strategia che vuole trasformare Vicenza in una città che esporta morte e distruzione in lontane contrade del nostro pianeta, seguendo il folle progetto della guerra infinita e dell'esportazione della democrazia. Il 28 febbraio 2007 il Senatore a vita Francesco Cossiga, ex-Presidente della Repubblica (quindi, teoricamente, difensore della Costituzione della Repubblica) e per sua stessa definizione "guerrafondaio", ha avuto la bontà di informarci dell'esistenza del piano "Punta di Diamante" che prevede l'utilizzo della

173 Brigata Airborne americana come "strumento del piano di dissuasione e di ritorsione anche nucleare". Negli ultimi anni, la NATO ha mutato la sua destinazione originaria di patto difensivo per divenire strumento di offesa. Questa "mutazione genetica" sta generando numerosi imbarazzi al trio Prodi-D'Alema-Parisi in Afghanistan, luogo in cui l'Italia sta combattendo una guerra vera. Sul campo si combatte, mentre le più alte cariche dello Stato (in prima fila il Presidente Napolitano) straparano di "guerra umanitaria" (due parole opposte ed inconciliabili) e di guerra intrapresa nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione. La realtà è molto più oscena e volgare. Il Governo Prodi si è affrettato a soddisfare gli appetiti del complesso militare-industriale italiano, che fattura la colossale cifra di 10 miliardi di Euro all'anno ed esporta la morte in ogni parte del mondo. Al pio Prodi non ha fatto certo velo la lettura del Vangelo quando ha aumentato del 13% gli stanziamenti per armamenti o quando ha dato, da un paese estero e senza aspettare nemmeno di tornare a casa, l' O.K. all'Ambasciatore USA per il Dal Molin, trampolino di lancio per ogni futura distruzione. In questo contesto è inserito Site Pluto (o Comm Site, seguendo l'attuale denominazione), centro nevralgico di telecomunicazioni e stoccaggio d'armi e veleni. Contro questo disegno che non ci appartiene combattiamo, con la forza di un movimento non-violento e la determinazione della ragione. Noi oggi raccogliamo l'eredità del gruppo "Presenza Longare" che da 20 anni ogni domenica alle 10.00 percuote, con il silenzio e la forza morale della Pace e della Dignità, la prepotenza incivile e barbara dei distributori di morte che stanno oltre i fili spinati, le recinzioni ed i minacciosi cartelli di Site Pluto. Con "Presenza Longare" camminiamo insieme per aprire la strada ad un mondo più giusto, libero dalla paura e dall'ignoranza.

# Aeroporto Dal Molin



CONSORZIO AEROPORTO DAL MOLIN  
DIREZIONE DEI PIANI E PROGETTI  
**DAL MOLIN AIRPORT**  
DATE: MAR/APR 2009  
SCALE: 1:2000  
PROGETTO: P. BIANCHI  
AUTOREGOLAZIONE: P. BIANCHI  
AUTOREGOLAZIONE: P. BIANCHI





## SVILUPPO DELL'AREA DI DAL MOLIN - RIUNIONE CON AIM VICENZA

Data: 01 Giugno 2006

Luogo: Vicenza - Sede AIM - Contrà Pedomuro San Biagio, 72

Oggetto: Sviluppo Area Dal Molin - Sottoservizi: richieste e forniture cartichi

Lista dei Partecipanti (Vedere anche l'allegato 1)

GENNARO RUGGERO	AIM VICENZA SPA
GIACOMO BORTOLAN	AIM VICENZA GAS
PIERPAOLO RUGIERO	AIM VICENZA ACQUA
STEFANO D'ATTILIO	AIM VICENZA FOGNATURA
DOMENICO FINCO	AIM VICENZA ELETTRICITA'
PAOLO RIZZO	DPW/O&M DIV
MICHELE LO VERDE	DPW/MB
NEDO SPINI	NESCO INTERNATIONAL SRL
ANDREA VALENTE	NESCO INTERNATIONAL SRL

### 4) GAS (Responsabile AIM: Ing. Giacomo Bortolan)

Sulla base delle informazioni pateci dalla Banham, la richiesta di gas naturale è di circa 900m3/h.

Per poter soddisfare questa richiesta, sarà necessario installare una nuova tubazione a partire da Viale del Verme fino al punto di consegna Strada Sant' Antonino, che avviene all'incirca in corrispondenza della nuova struttura di accesso. Nel caso in cui ci sarà necessità di maggior quantità di gas, allora lavori più impegnativi dovranno essere eseguiti a monte della linea del gas di Viale del Verme, incrementando l'attuale portata della sottostazione della rete SNAM (giocatore nazionale).

La fornitura di gas sarà a media pressione, variabile tra 1,5 e 5,0 bar. Sarà necessario conoscere picchi di richiesta estivi ed invernali, in genere nei periodi estivi la pressione del gas si mantiene più bassa che nei periodi invernali.

AIM ha mostrato uno schema (vedere l'allegato 2) che mostra la posizione del possibile punto di consegna in ogni modo e sulla base delle effettive necessità della base i punti di consegna possono essere aumentati:

Il punto di consegna termina con un contatore, tutto ciò che è a valle del contatore farà parte dei lavori a carico della base.

Dal punto di vista economico l'incremento a carico della base relativo alla nuova linea da Viale del Verme al punto di consegna è di circa 300.000 Euro. Il periodo di tempo necessario per il completamento del lavoro è nell'ordine di tre-quattro mesi, ma a struttamento corretto agli altri lavori che devono essere fatti per il posizionamento degli altri sottoservizi diversi lungo Strada Sant' Antonino. I lavori associati alla linea gas potrebbero ragionevolmente essere completati entro fine del 2007.

Per darci ai partecipanti un'idea dell'attuale consumo di energia equivalente all'interno della Caserma Aperta, il Sig. Rizzo ha mostrato ai partecipanti alla riunione una tabella dei consumi di gas/die, suddivisa per anni e per mesi. Ciò si potrebbe prendere come elemento di confronto per verificare i dati delle nuove installazioni al Dal Molin. La tabella è allegata a questo verbale (Allegato 3).

## DIMENSIONE DELLA BASE AREE OCCUPATE E LORO DESTINAZIONE

AREA OCCUPATA:	440.000 m <sup>2</sup>
LUNGHEZZA MEDIA:	1500 m
LARGHEZZA SUD:	330 m
LARGHEZZA NORD:	225 m
SUPERFICIE COPERTA:	79.400 m <sup>2</sup>
VOLUME EDIFICATO:	880.000 m <sup>3</sup>

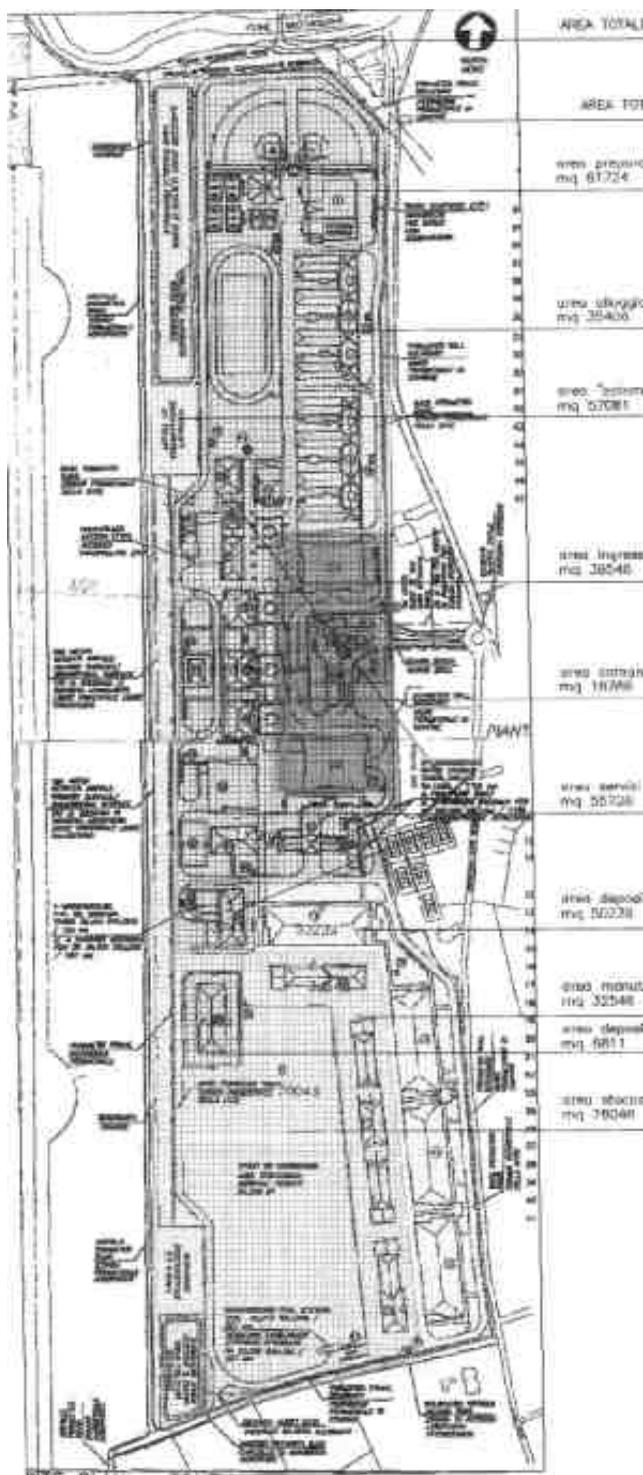
TIPOLOGIA	AREE			
	TOTALE	%	EDIFICATA	%
AREA ALLOGGIO	35.405	8,19	12.680	15,97
AREA INGRESSO E PARCHEGGI	30.548	9,11	10.280	12,97
AREA SERVIZI E ATTREZZATURE VARIE	55.728	12,94	14.360	18,07
AREA OPERAZIONI MILITARI	68.028	15,91	25.257	31,80
AREA MANUTENZIONE E DEPOSITO	39.357	9,07	12.423	15,65
AREA STOCCAGGIO	76.045	17,53	0	0
AREA SPORTIVO- RICREATIVO	61.724	14,22	4.600	5,54
ALTRO	57.081	13,15	0	0
TOTALE	433.918	100,00	79.400	100

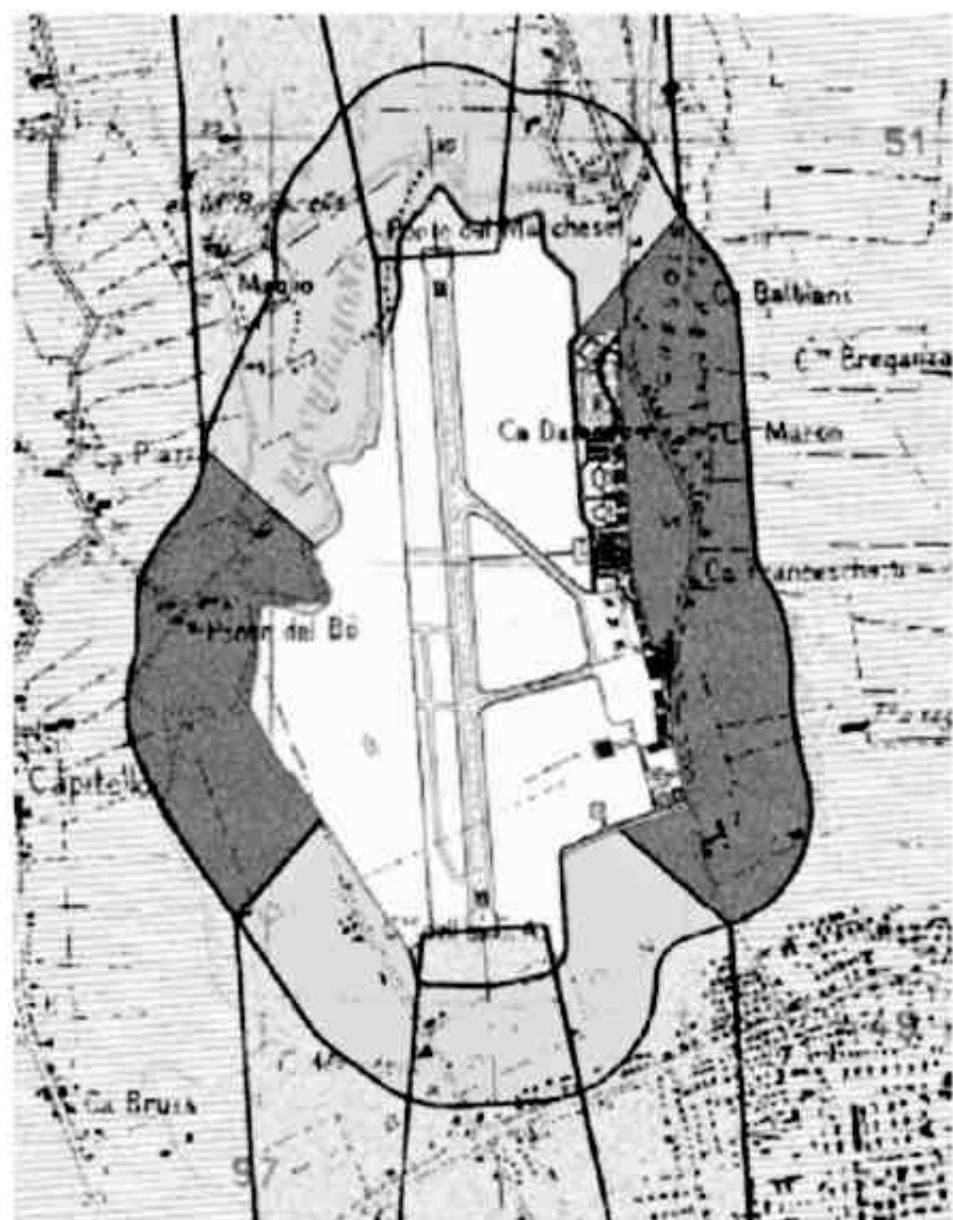
PERCENTUALE SUPERFICIE COPERTA SU TOTALE 18,3%

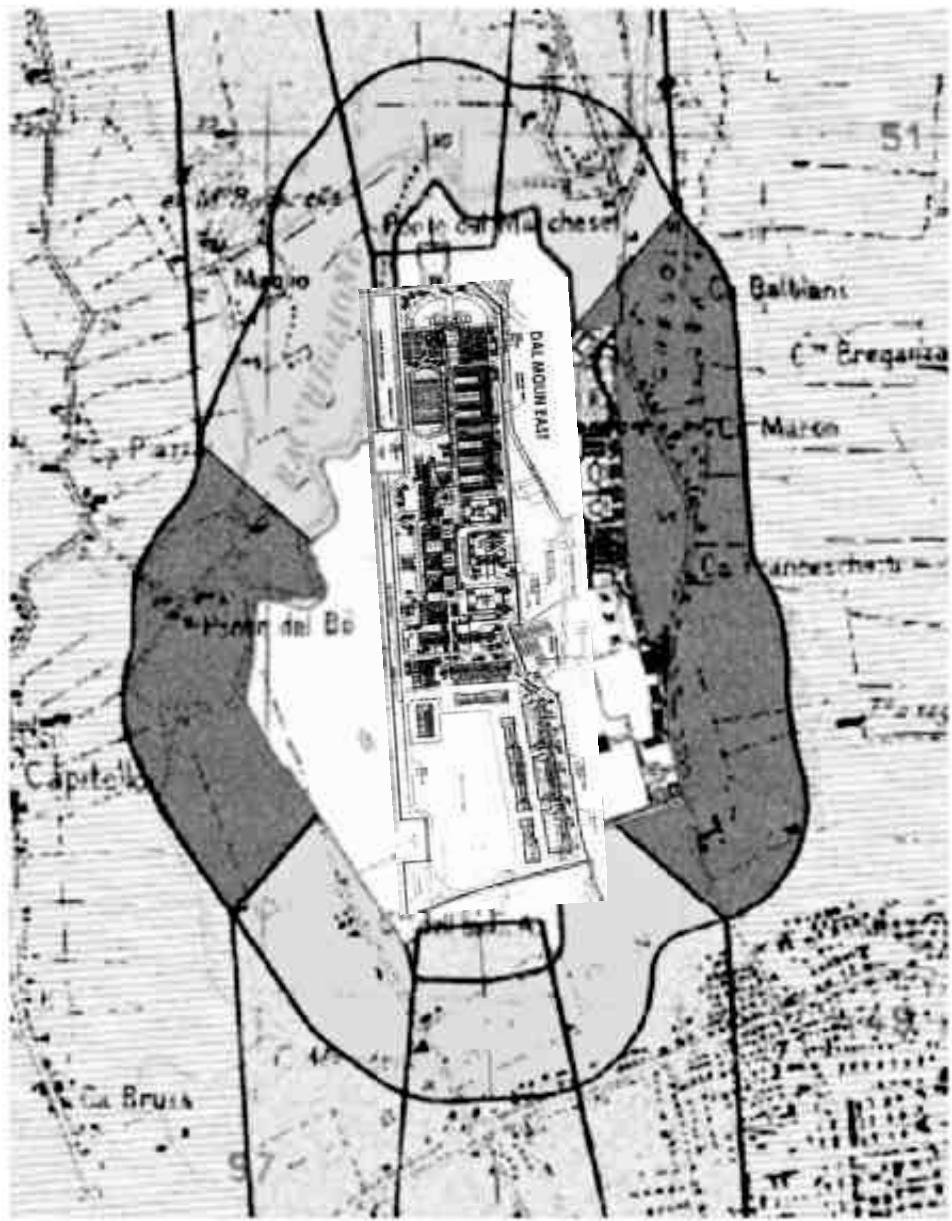
### ZONA DI TRANSITO EDIFICIO 20

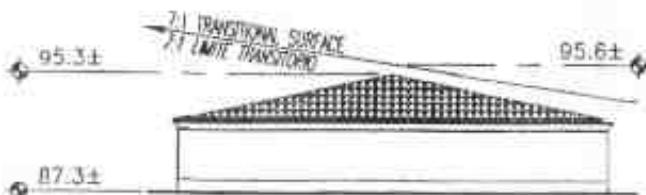
Altezza perimetro edificio:	05,0m
Distanza dal confine:	27,0m
Regola 7:1 - (5,0 x 7) =	35,0m
Altezza colmo tetto:	08,0m
Distanza dal confine:	33,6m
Regola 7:1 - (8,0 x 7) =	56,0m

L'edificio deve arretrare di 22m









NORTH ELEVATION  
PROSPETTO NORD

**Future Combat System  
(Brigade Combat Team)  
(FCS (BCT))**

**PROGRAM MANAGER**  
**FCS**  
**BRIGADE COMBAT TEAM**  
*One Team-The Army/Defense Industry*

**18 + 1 + 1 Systems Overview**  
11 April 2006

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATE  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

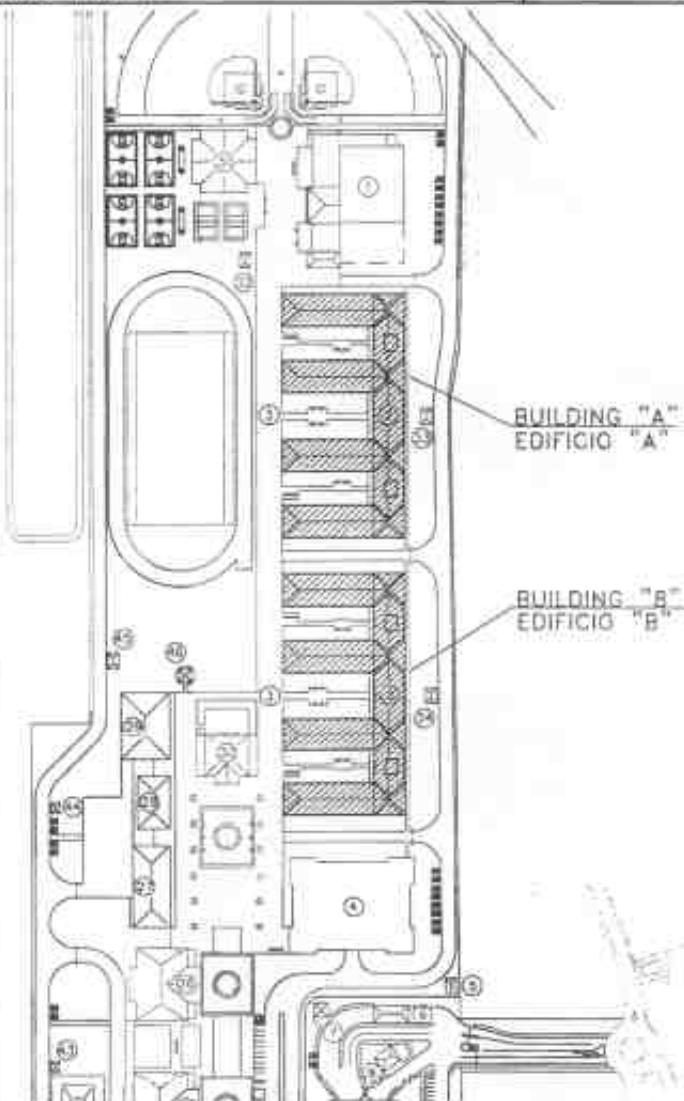
BARRACKS FACILITIES (PN61847, PN61851, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER ALLOGGIO TRUPPA

PR. N. - PROGETTO N.

MC 056-06/1089



NORTH  
NORD



LAYOUT PLAN  
PLANIMETRIA SISTEMAZIONI

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

3

## PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

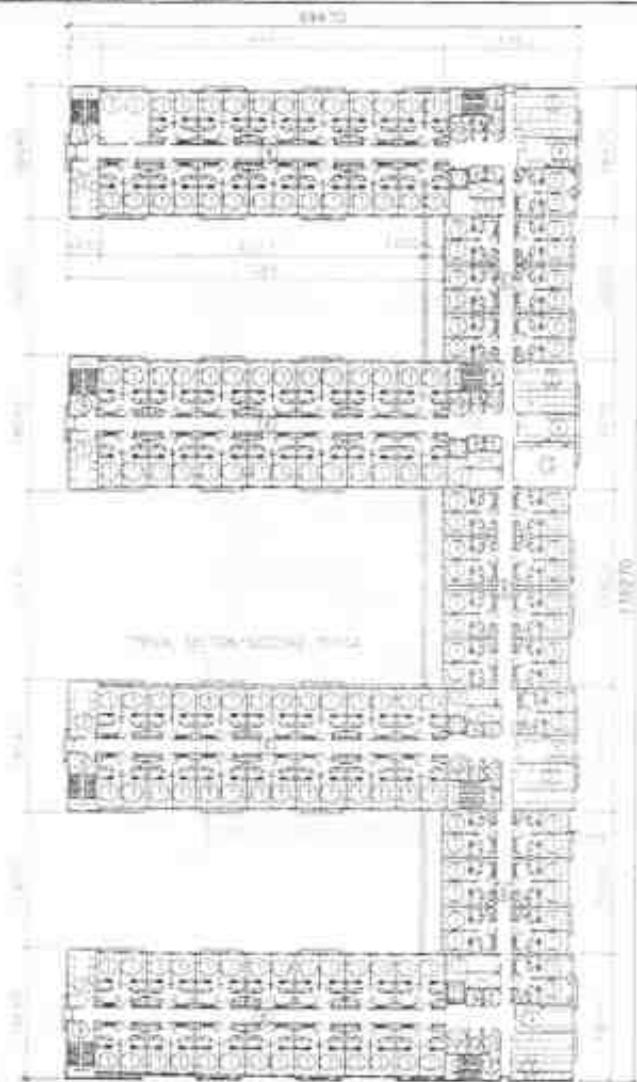
BARRACKS FACILITIES (PN61851, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER ALLOGGIO TRUPPA

PR. N. - PROGETTO N.

MC 056-06/1089

DESIGNATION OF ROOMS  
DESTINAZIONE DEGLI SPAZII

- ① BEDROOM SUITE  
SUITE ABBITATA
- ② BULK STORAGE  
SERVIZIO MAGAZZINO VOLUMINOSI
- ③ FIRE PUMP ROOM  
EDICOLA POMPE ANTINCENDIO
- ④ LAUNDRY  
LAVANDERIA
- ⑤ COMMUNICATIONS ROOM  
LOCALI MP TRASMISSIONE DATI
- ⑥ ELECTRICAL ROOM  
LOCALI MP ELETTRICI
- ⑦ JANITOR  
LOCALI DI SERVIZI
- ⑧ CORRIDOR  
CORRIDORI
- ⑨ STAIRCASE  
RIVE SCALDE
- ⑩ VESTIBULE  
VESTITIBOLI
- ⑪ ELEVATOR  
ASCENSORI
- ⑫ VENDING MACHINES  
DISTRIBUZIONI AUTOMATICHE
- ⑬ DAY ROOM, MEETING  
SALA RICEVIMENTO/REUNION
- ⑭ CALM ROOM  
SPAZIO CALMO

TYPICAL 1ST, 2ND, & 3RD FLOOR PLANS - BUILDINGS A & B  
PIANTA PIANI 1°, 2° E 3° - TIPICA EDIFICI A & BNOT TO SCALE  
NON IN SCALAENCLOSURE  
ALLEGATO

5

## PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

D. DATE/DATA  
19 SEP 05

E. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

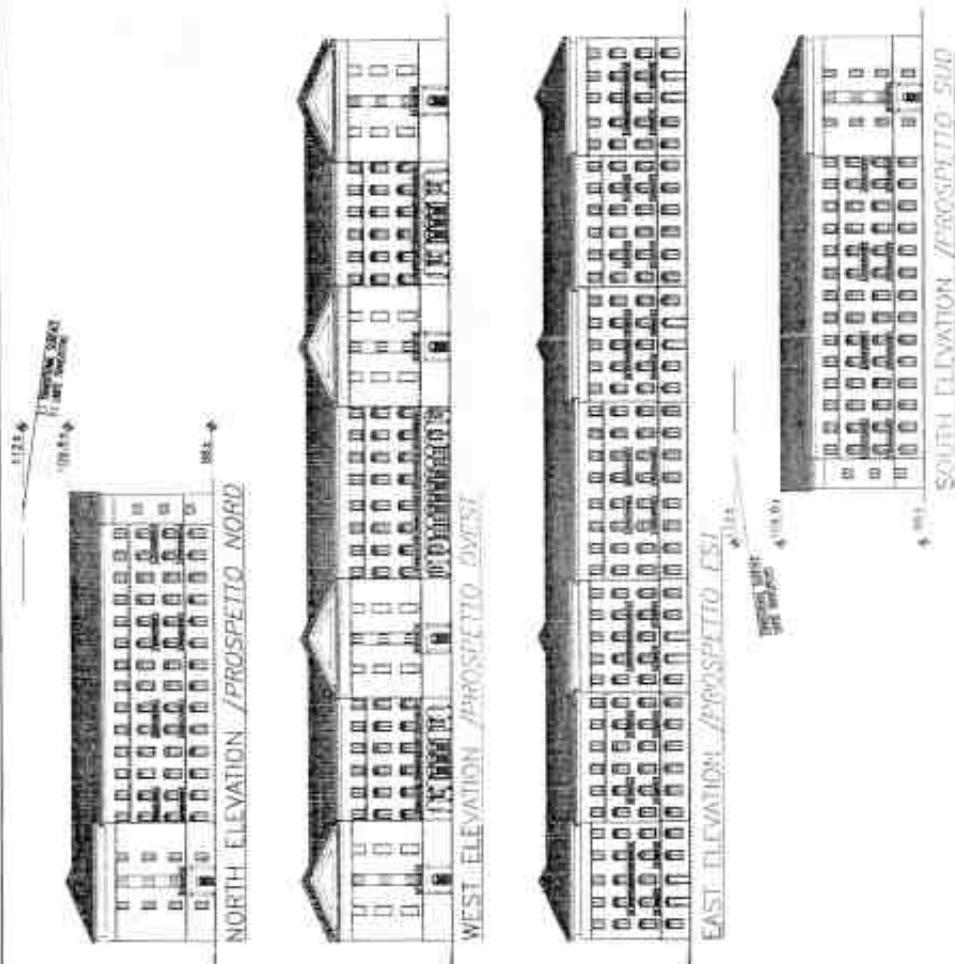
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

F. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

BARRACKS FACILITIES (PN61847, PN61851, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER ALLOGGIO TRUPPA

G. PR. N. - PROGETTO N.

MC 056-06/1089

ELEVATIONS - BUILDINGS "A" & "B"  
PROSPETTI - EDIFICI "A" & "B"NOT TO SCALE  
NON IN SCALAENCLOSURE  
ALLEGATO

7

## PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

2. DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

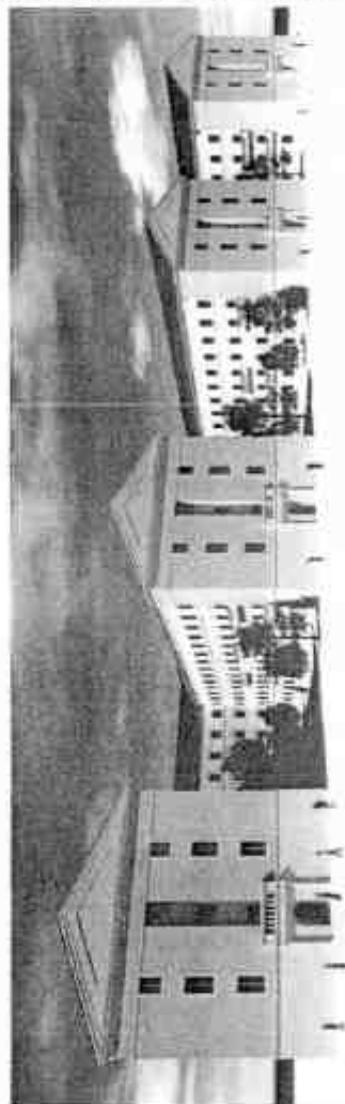
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

BARRACKS FACILITIES (PN61847, PN61851, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER ALLOGGIO TRUPPA

5. PR. N. - PROGETTO N.

MC 056-06/1089

NORTHWEST PERSPECTIVE  
PROSPETTIVA NORD-OVESTNORTHEAST PERSPECTIVE  
PROSPETTIVA NORD-ESTPERSPECTIVES  
PROSPETTIVENOT TO SCALE  
NON IN SCALAENCLOSURE  
ALLEGATO

9



**ECCO COME APPARIREBBE LA VIA S. ANTONINO SE SI COSTRUISSE LA BASE**

## PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATE  
19 SEP 05

INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

BARRACKS FACILITIES(PN61847,PN61851,PN62438&PN63227)  
EDIFICI PER ALLOGGIO TRUPPA

PRJ. N. - PROGETTO N.

MC 056-06/1089

TYPICAL LIVING UNIT  
UNITA ABITATIVA TIPONOT TO SCALE  
NON IN SCALAENCLOSURE  
ALLEGATO

6

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

1. INSTALLATION AND LOCATION - ISTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

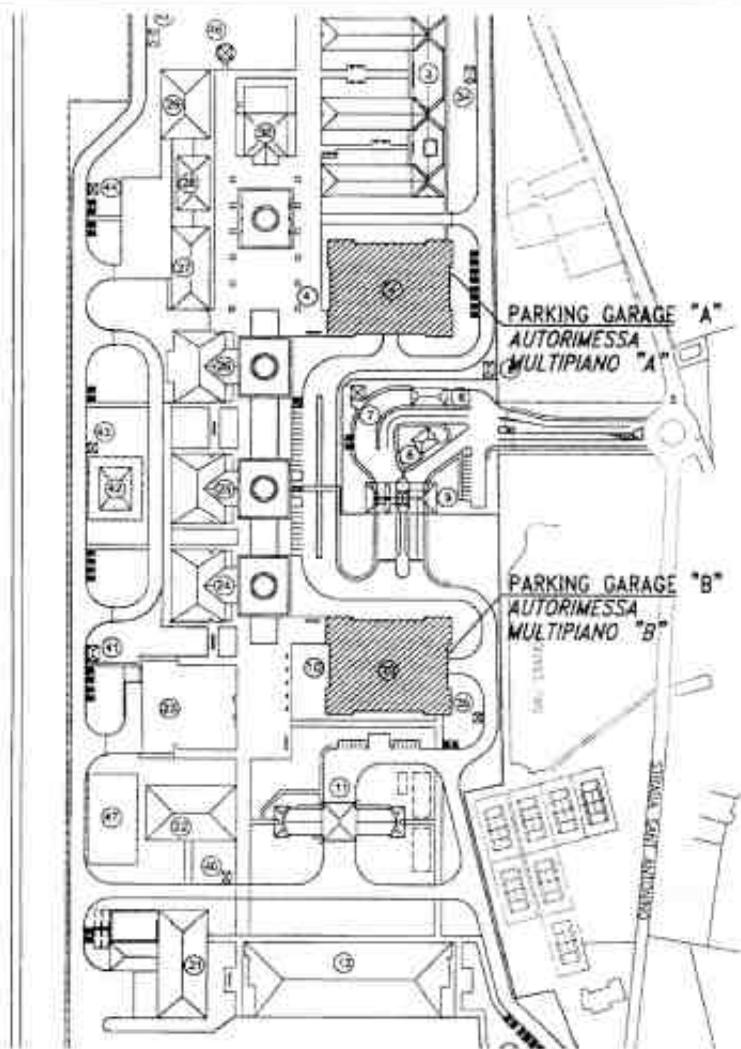
POV PARKING GARAGE (PN61848)  
AUTORIMESSA MULTIPIANO

5. PR. N. - PROGETTO N.

MC 063-06/1096



NORTH  
NORD



LAYOUT PLAN  
PLANIMETRIA SISTEMZIONI

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

3

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

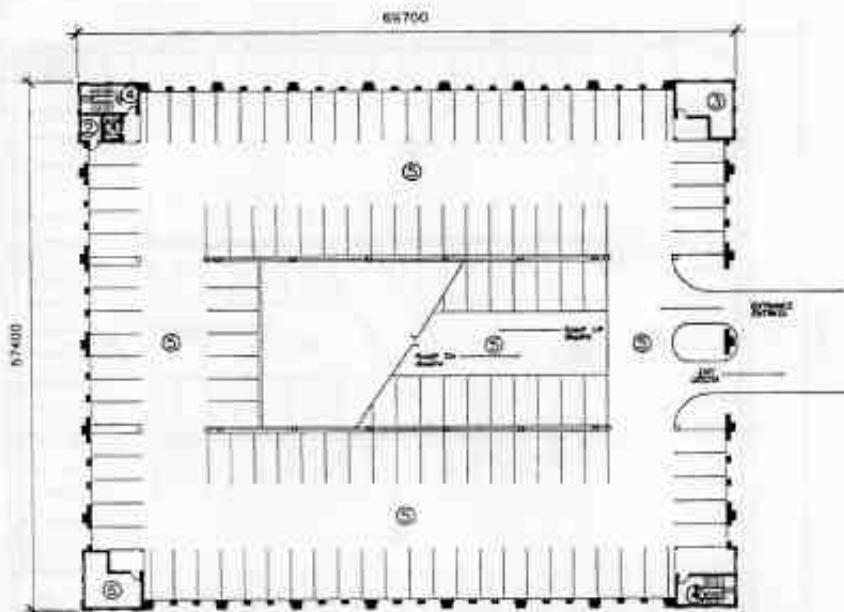
POV PARKING GARAGE (PN61848)  
AUTOIMMESSA MULTIPIANO

5. PR. N. - PROGETTO N.

MC 063-06/1096



NORTH  
NORD



DESIGNATION OF ROOMS  
DESTINAZIONE D'USO DELLA STANZE

- ① ELEVATOR  
ASCENSORI
- ② ELEVATOR EQUIPMENT  
APP. ASCENSORI
- ③ ELECTRICAL ROOM  
LOCALE IMP. ELETTRICI
- ④ STAIRS  
SCALE
- ⑤ PARKING  
AUTOIMMESSA
- ⑥ MECHANICAL  
LOCALE IMP. MECCANICI

GROUND FLOOR PLAN BUILDING "B"  
PIANTA PIANO TERRA EDIFICI "B"

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE 5  
ALLEGATO 5

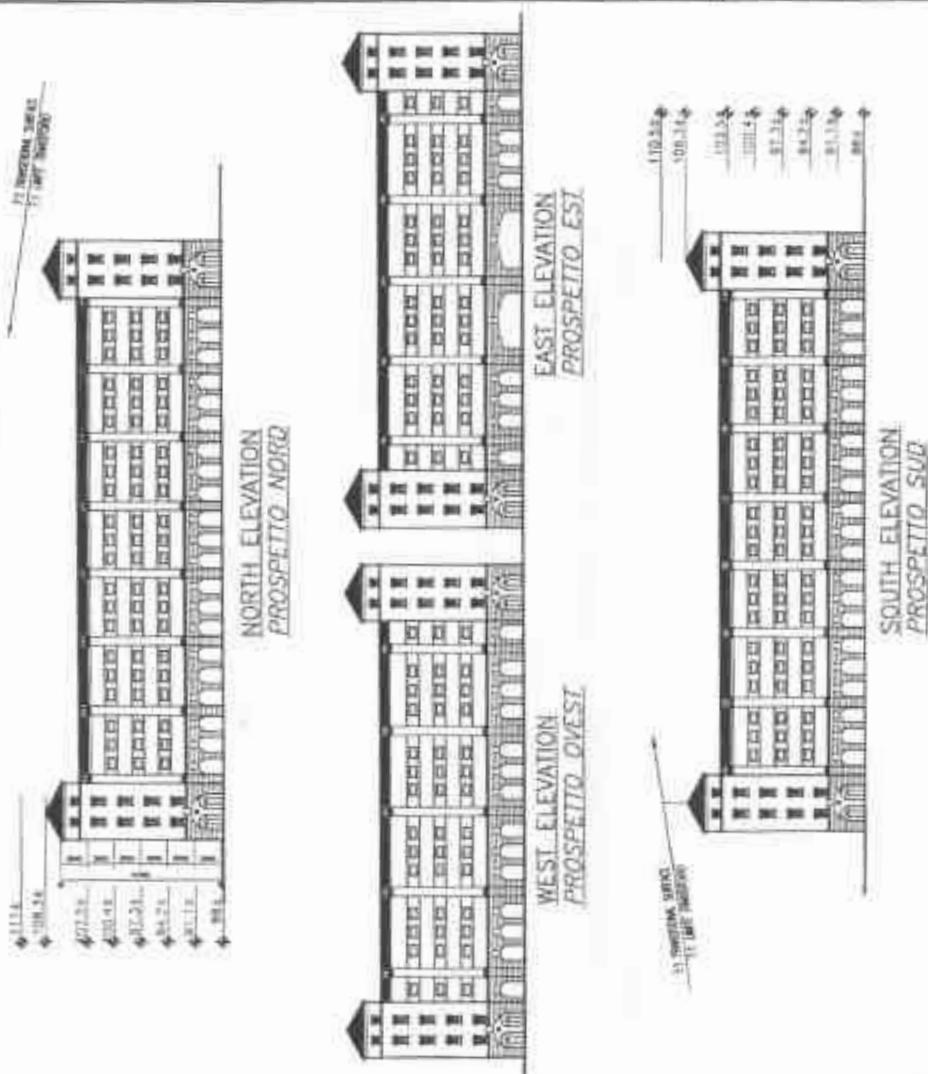
PROJECT SKETCHES — SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION — INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN — VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE — TITOLO DEL PROGETTO  
POV PARKING GARAGE (PN61848)  
AUTORIMESSA MULTIPIANO

5. PR. N. — PROGETTO N.  
MC 063-06/1096



ELEVATIONS — BUILDING "B"  
PROSPETTI — EDIFICIO "B"

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

9

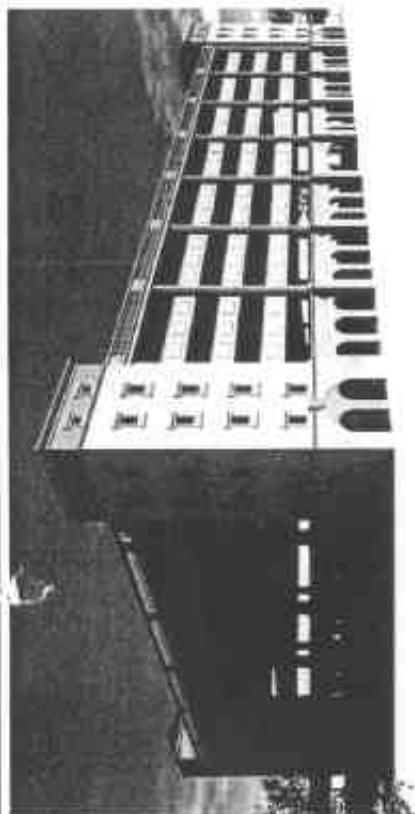
1. PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

2. DATE/DATA  
19 SEP 05

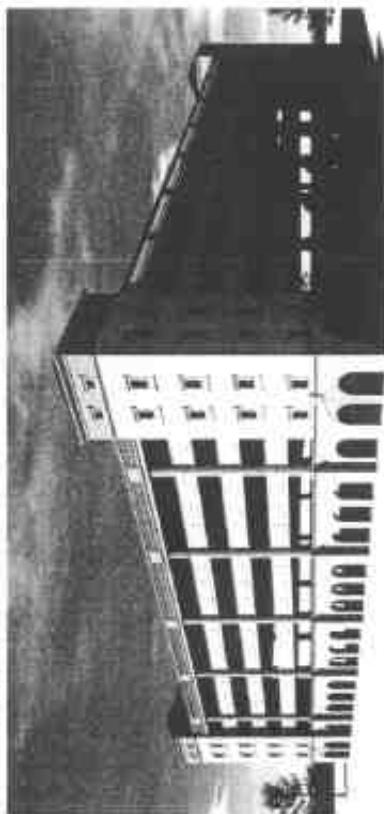
3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
POV PARKING GARAGE (PN61848)  
AUTORIMESSA MULTIPIANO

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 063-06/1096



FRONT PERSPECTIVE  
PROSPETTIVA FRONTALE



REAR PERSPECTIVE  
PROSPETTIVA LATO POSTERIORE

PERSPECTIVES  
PROSPETTIVE

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

1 1

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

2. DATE/DATA  
15 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

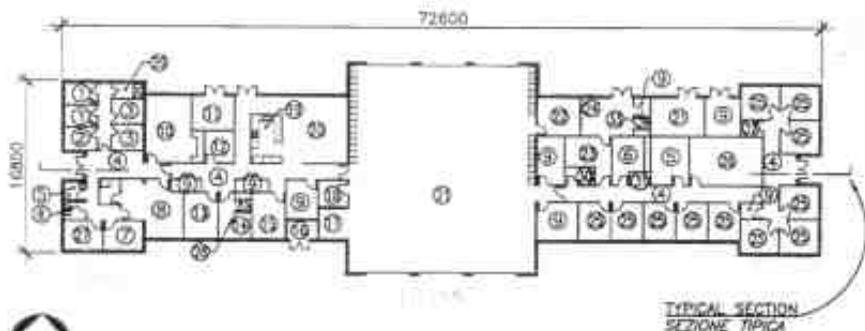
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

FIRE STATION/POLICE-MP STATION (PN61848)  
COMANDO VIGILI DEL FUOCO - STAZIONE DI POLIZIA MILITARE (PN61848)

5. PA. N. - PROGETTO N.

MC 061-06/1094



TYPICAL SECTION  
SEZIONE TIPICA

DESIGNATION OF ROOMS DESTINAZIONE D'USO DELLA STANZA		
① DETENTION CELL CELLA DI DETENZIONE	⑩ COMMUNICATION ROOM LOCALE TRASMISSIONE DATI	②④ DECONTAMINATION DECONTAMINAZIONE
② INDICATION HOLDING CELL CELLA ATTESA PER TOSSICI IMPIANTI	⑪ CAPTAIN'S OFFICE UFFICIO DEL CAPITANO	②⑤ DORMITORY ROOM DORMITARIO
③ INTERROGATION ROOM SALIDA INTERROGATORIO	⑫ CAPTAIN'S DORMITORY ROOM ALLOGGIO DEL CAPITANO	②⑥ PHYSICAL TRAINING AGGIUSTAMENTI FISICI
④ CORRIDOR CORRIDORI	⑬ SHIFT LEADER OFFICE UFFICIO CAPO TURNO	③ GUARD OFFICE UFFICIO VIGILANZA
⑤ MEN'S LATRINE SERVIZI IGIENICI UOMINI	⑭ ELECTRICAL ROOM LOCALE MP - ELETTRICI	④ LATRINE SERVIZI IGIENICI
⑥ WOMEN'S LATRINE SERVIZI IGIENICI DONNE	⑮ HOSE ROOM LOCALE MANICLETTE	⑤ SHOWER ROOM DOCCIA
⑦ CARABINIERI OFFICE UFFICIO CARABINIERI	⑯ CLEANING PULIZIA	⑥ JANITOR LOCALE DI SERVIZIO
⑧ ALARM DESK RICEZIONE ALLARMI	⑰ KITCHEN CUCINA	⑦ VENDING DISTRIBUTORI
⑨ STORAGE DEPOSITO	⑱ DAY/DINING ROOM SALA INGRANIZIONE/PRANZO	⑧ LINEN STORAGE DEPOSITO BIANCHERIA
⑩ TRAINING ROOM SALA FORMAZIONE	⑲ MECHANICAL ROOM LOCALE MP MECCANICI	⑨ DECONTAMINATION SHOWER DOCCIA PER DECONTAMINAZIONE
⑪ MECHANICAL ROOM LOCALE MP MECCANICI	⑳ SCBA APPARATI PER RESPIRAZIONE	
	㉑ LAUNDRY LAVAZZERIA	

GROUND FLOOR PLAN  
PIANTA PIANO TERRA

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

4

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

2. DATE/DATA  
19 SEP 05

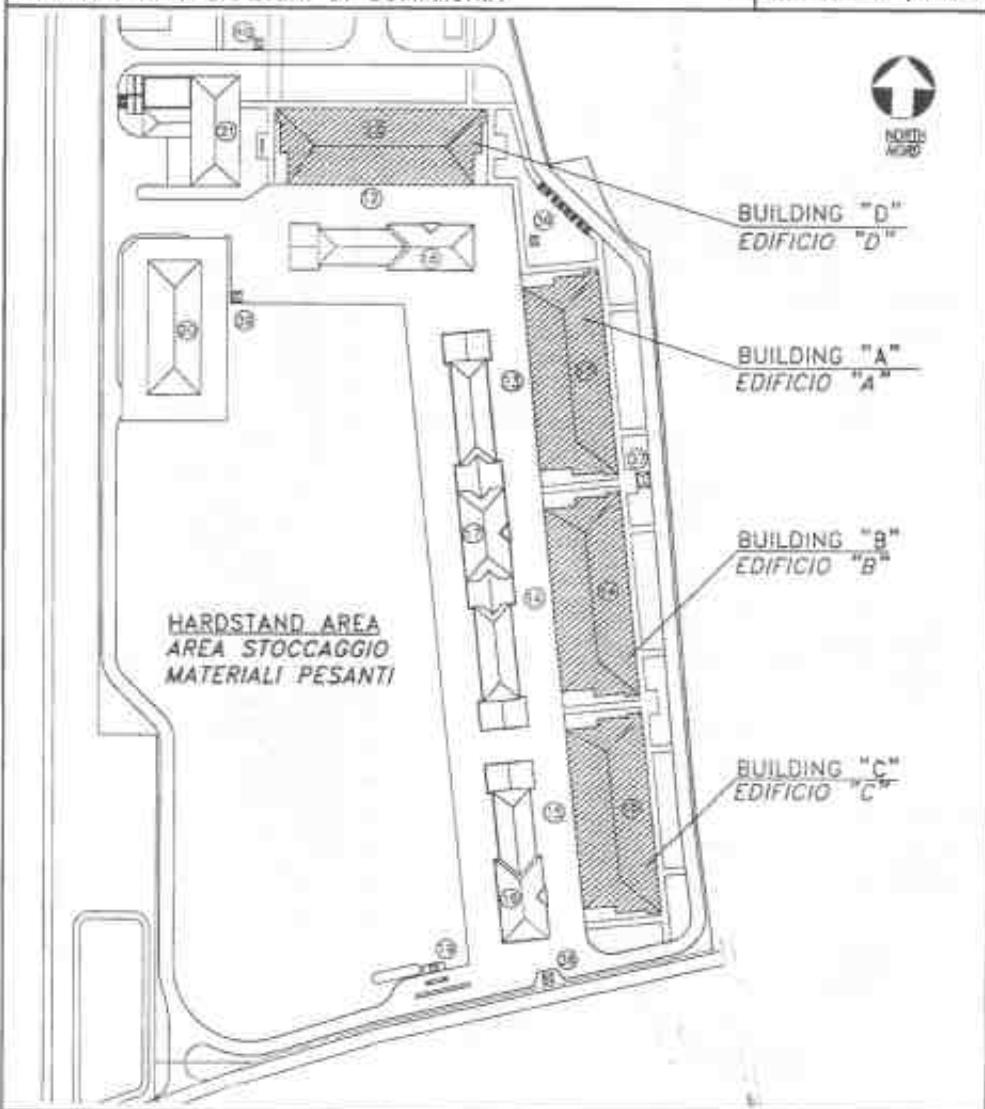
3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

COMPANY OPERATIONS FACILITIES (PN61848, PN61850, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER OPERAZIONI DI COMPAGNIA

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 059-06/1092



LAYOUT PLAN  
PLANIMETRIA SISTEMAZIONI

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE ALLEGATO 3

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATE  
19 SEP 05

1. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

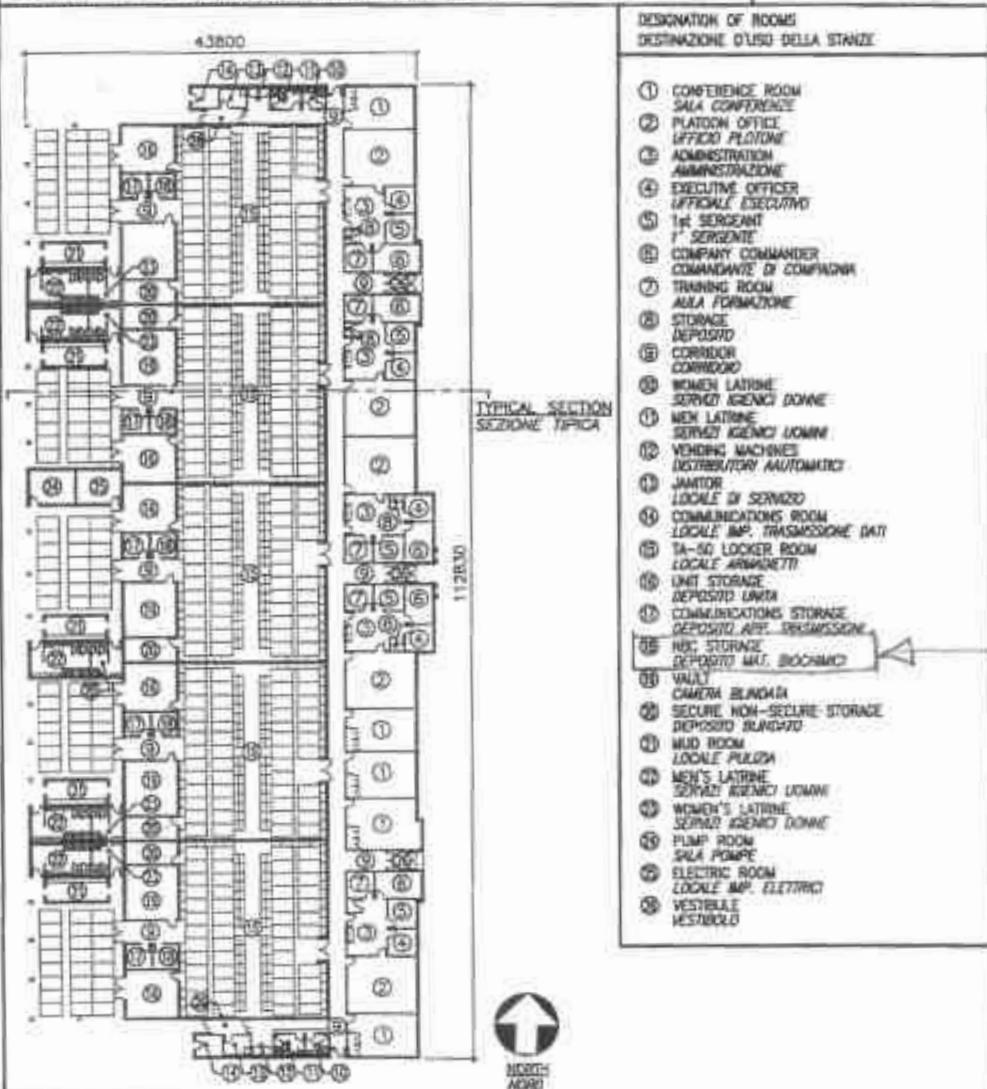
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

COMPANY OPERATIONS FACILITIES (PN61848, PN61850, PN624387, PN63227)  
EDIFICI PER OPERAZIONI DI COMPAGNIA

PR. N. - PROGETTO N.

MC 059-06/1092



GROUND FLOOR PLAN  
PIANTA PIANO TERRA

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

4

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

D. DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - STALIAZIONE ED UBICAZIONE

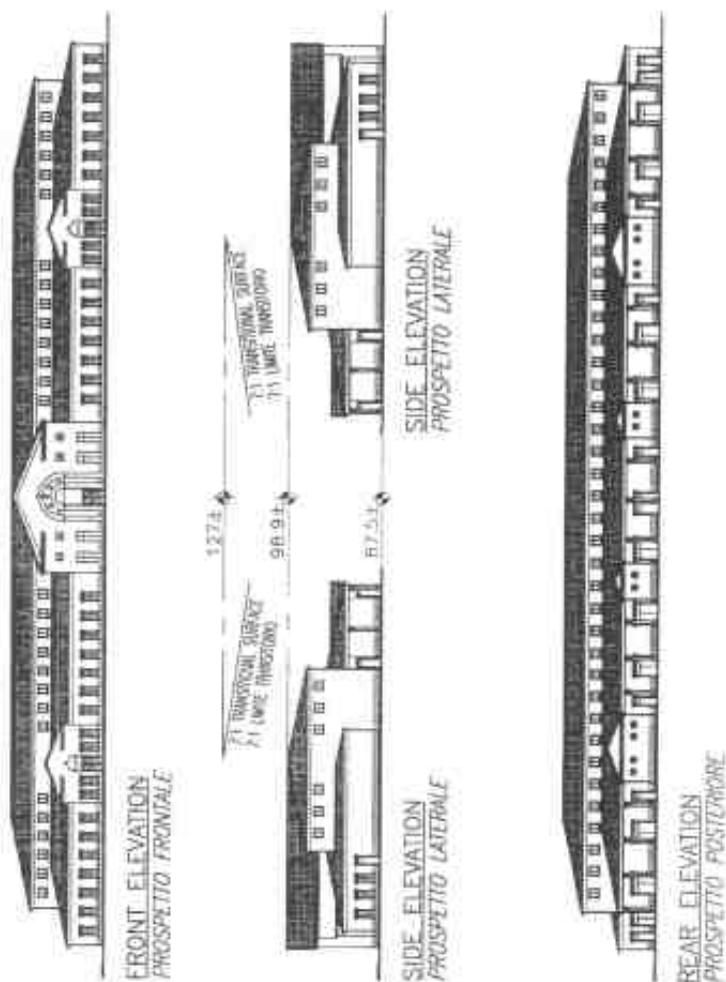
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

COMPANY OPERATIONS FACILITIES (PN61848, PN61850, PN62438 & PN63227)  
EDIFICI PER OPERAZIONI DI COMPAGNIA

5. PR. N. - PROGETTO N.

MC 059-06/1092



TYPICAL ELEVATIONS - BUILDINGS A,B,C,& D  
PROSPETTI TIPICI - EDIFICI A,B,C & D

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

5

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE

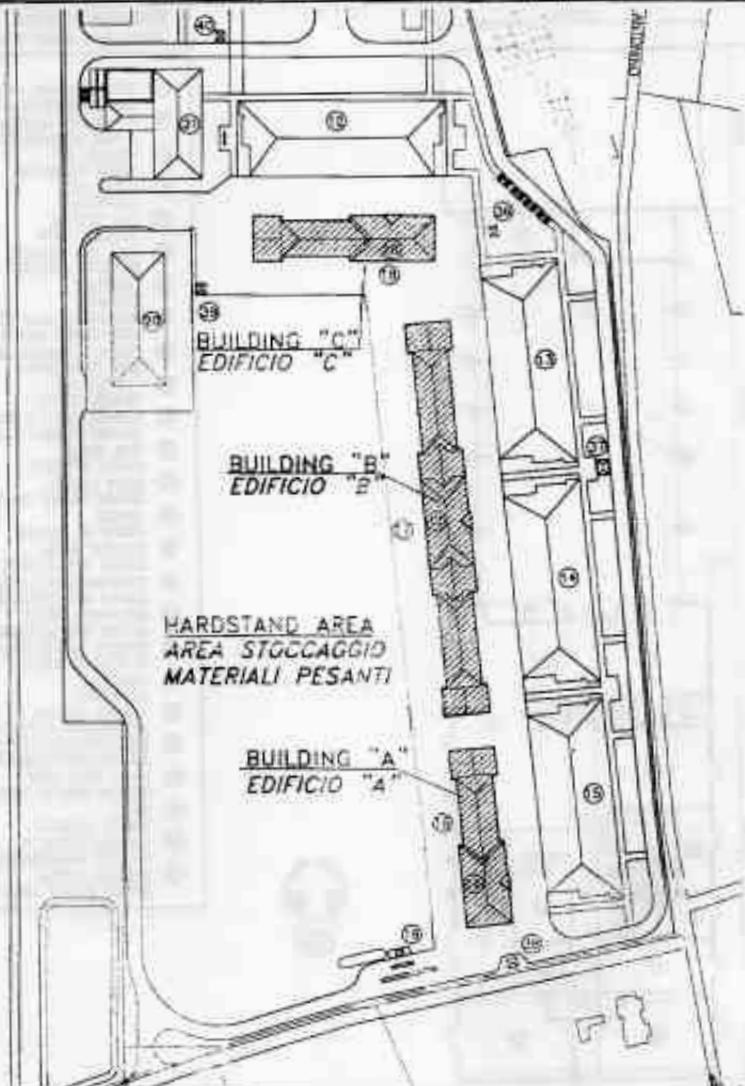
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO

VEHICLE MAINTENANCE FACILITIES (PN61847, PN61850, PN63227)  
EDIFICI PER MANUTENZIONE VEICOLI TATTICI (PN61847, PN61850, PN63227)

PR. N. - PROGETTO N.

MC 057-06/1090



LAYOUT PLAN  
PLANIMETRIA SISTEMAZIONI

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

3

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
BN HQ BUILDINGS (PN61848, PN61850, PN62438)  
EDIFICI QUARTIER GENERALE DI BATTAGLIONE (PN61848, PN61850, PN62438)

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 058-06/1091



NORTH  
NORD

TYPICAL SECTION  
SEZIONE TIPICA

DESIGNATION OF ROOMS  
DESTINAZIONE D'USO DELLA STANZA

- ① LOBBY  
INGRESSO
- ② PHYSICIAN'S OFFICE  
UFFICIO DEL MEDICO
- ③ CHAPLAIN  
CAPPELLANO
- ④ ASSISTANT CHAPLAIN  
ASSISTENTE CAPPELLANO
- ⑤ CONFERENCE ROOM  
SALA RIUNIONI
- ⑥ COMMANDING OFFICER  
UFFICIALE COMANDANTE
- ⑦ LATRINE  
SERVIZI IGIENICI
- ⑧ EXECUTIVE OFFICER  
UFFICIALE ESECUTIVO
- ⑨ COMMAND SERGEANT MAJOR  
SERGENTE MAGGIORE
- ⑩ OFFICE  
UFFICIO
- ⑪ ADMINISTRATIVE AREA  
AREA AMMINISTRATIVA
- ⑫ SECURE STORAGE  
DEPOSITO BLINDATO
- ⑬ SUPPLY STORAGE  
DEPOSITO FORNITURE
- ⑭ FAMILY SERVICES  
SERVIZI PER FAMIGLIE
- ⑮ MECHANICAL ROOM  
LOCALE MP. MECCANICO
- ⑯ WOMEN'S LATRINE  
SERVIZI IGIENICI DONNE
- ⑰ JANITOR  
LOCALE DI SERVIZIO
- ⑱ SECURE COMMUNICATIONS  
TRANSMISSION SECURE
- ⑲ MEN'S LATRINE  
SERVIZI IGIENICI UOMINI
- ⑳ MAIL ROOM  
LOCALE POSTA
- ㉑ DUTY OFFICE  
UFFICIO TASSE
- ㉒ CLASSROOM  
AULA
- ㉓ ELECTRICAL ROOM  
LOCALE MP. ELETTRICO
- ㉔ DISPENSARY & MEDS. BLDG.  
ARCHIVIO FARM. & ACQ.
- ㉕ EXAMINATION ROOM  
LOCALE ESAMI
- ㉖ NURSE/PRECEPTOR  
INFERMIERA/ACCOLLITORI
- ㉗ WAITING ROOM  
SALA D'ATTESA
- ㉘ DENTAL EXAMINATION ROOM  
LOCALE ESAMI DENTISTICI
- ㉙ RESOURCE CENTER  
CENTRO RISORSE
- ㉚ ELEVATOR  
ASCENSORE
- ㉛ COMM. ROOM  
LOC. MP. TRASMISSIONE DATI
- ㉜ ELEVATOR EQUIPMENT ROOM  
LOC. MACH. ASCENSORE

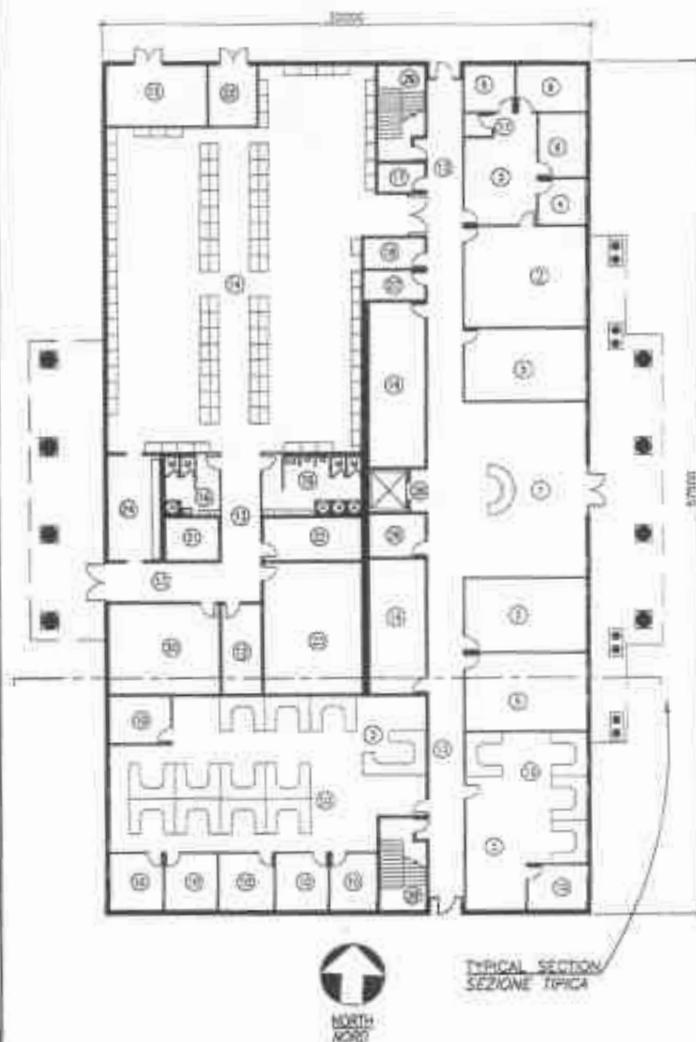
GROUND FLOOR PLAN - BUILDING "A"  
PIANTA PIANO TERRA - EDIFICIO "A"

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE  
ALLEGATO

4

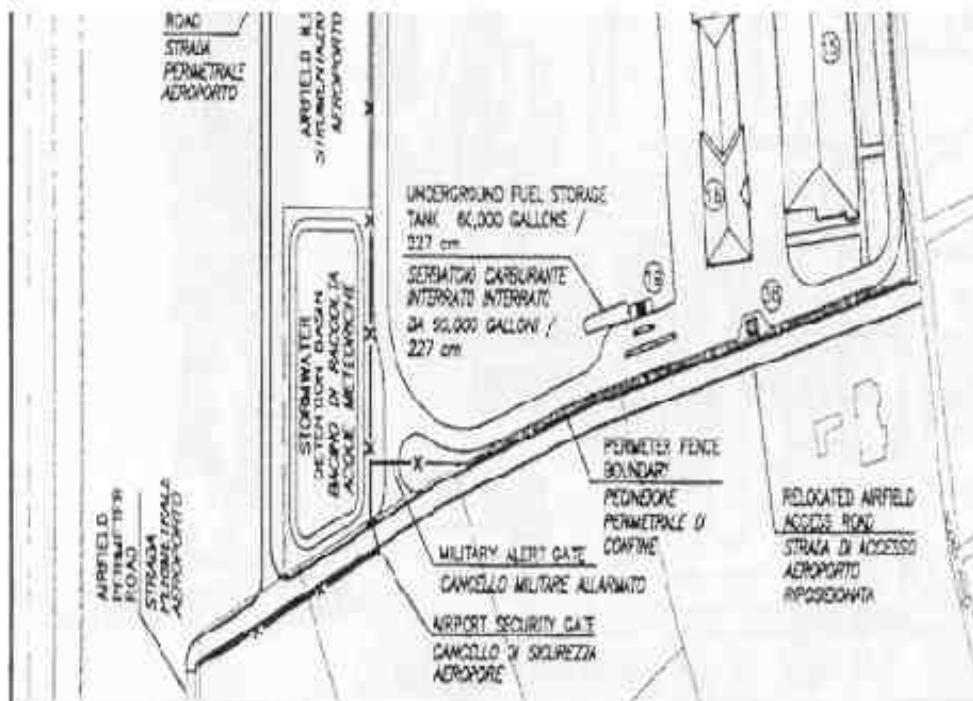
## PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

DATE/ DATA  
03 FEB 063. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
BDE HQ BUILDINGS (PN624388)  
EDIFICIO QUARTIER GENERALE DI BRIGATA (PN624388)5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 074-06/1107DESIGNATION OF ROOMS  
DESTINAZIONE D'USO DELLE STANZE

- ① LOBBY  
INGRESSO
- ② PLATOON OFFICE  
UFFICIO PLATONE
- ③ ADMINISTRATION  
AMMINISTRAZIONE
- ④ EXECUTIVE OFFICER  
UFFICIALE ESECUTIVO
- ⑤ CONFERENCE ROOM  
SALA RIUNIONI
- ⑥ COMPANY COMMANDER  
COMANDANTE DI COMPAGNIA
- ⑦ LATRINE  
SERVIZI IGIENICI
- ⑧ 1st SERGEANT  
1° SERGENTE
- ⑨ TRAINING ROOM  
AULA FORMAZIONE
- ⑩ OFFICE  
UFFICIO
- ⑪ STORAGE  
DEPOSITO
- ⑫ SECURE NON-SECURE STORAGE  
DEPOSITO ARMAMENTO
- ⑬ CORRIDOR  
CORRIDORO
- ⑭ TA-50 LOCKER ROOM  
LOCALE ARMARETTI
- ⑮ MECHANICAL ROOM  
LOCALE MP. MECCANICO
- ⑯ WOMEN'S LATRINE  
SERVIZI IGIENICI DONNE
- ⑰ JANITOR  
LOCALE DI SERVIZIO
- ⑱ SECURE COMMUNICATIONS  
SALA TRASMISSIONI
- ⑲ MEN'S LATRINE  
SERVIZI IGIENICI UOMINI
- ⑳ UNIT STORAGE  
DEPOSITO UNITA'
- ㉑ COMMUNICATIONS STORAGE  
DEPOSITO APP. TRASMISSIONI
- ㉒ NBC STORAGE  
DEPOSITO MAT. BIOCHEMICO
- ㉓ VAULT  
CANTIERA ARMATA
- ㉔ MUD ROOM  
LOCALE PULIZIA
- ㉕ ELECTRICAL ROOM  
LOCALE MP. ELETTRICI
- ㉖ ELEVATOR  
ASCENSORE
- ㉗ COMM. ROOM  
LOCALE TRASMISSIONI DATI
- ㉘ ELEVATOR EQUIPMENT ROOM  
LOC. MACCHINE ASCENSORE
- ㉙ STAIRCASE  
MANO SCALE

GROUND FLOOR PLAN  
PIANTA PIANO TERRANOT TO SCALE  
NON IN SCALAENCLOSURE  
ALLEGATO

4



PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

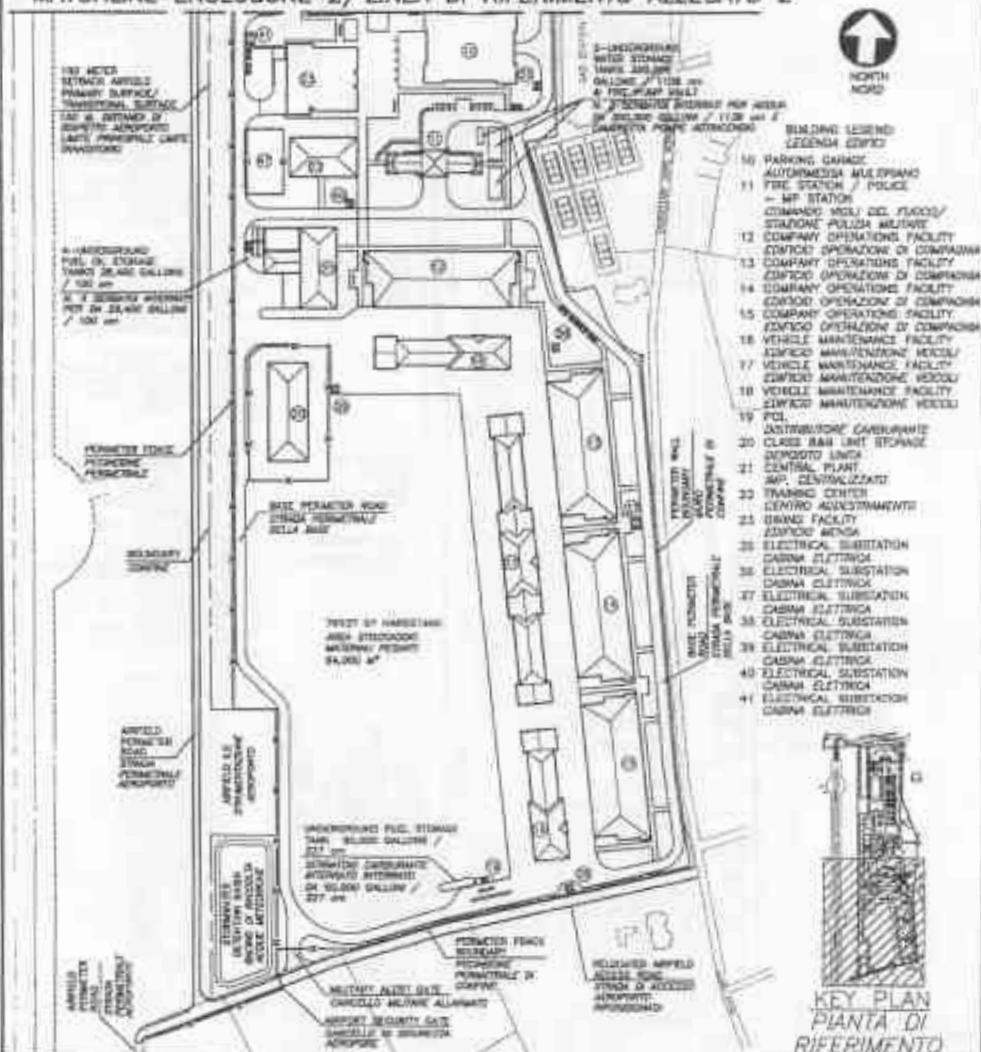
2. DATE/DATA  
18 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
SITE UTILITIES AND DEMOLITION (PN63227)  
LINEE DI SERVIZIO E DEMOLIZIONI

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 064-06/1097

MATCHLINE ENCLOSURE 2/ LINEA DI RIFERIMENTO ALLEGATO 2



SITE PLAN - SOUTH  
PLANIMETRIA - SUD

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE 3  
ALLEGATO 3

PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

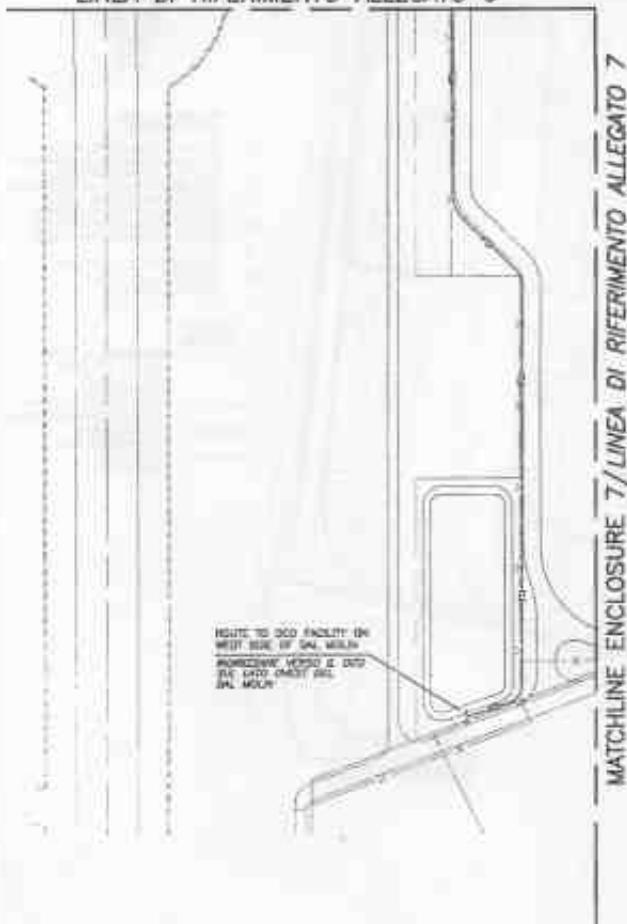
DATE/DATA  
18 SEP. 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
SITE UTILITIES AND DEMOLITION (PN63227)  
LINEE DI SERVIZIO E DEMOLIZIONI

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 064-06/1097

MATCHLINE ENCLOSURE 6/  
LINEA DI RIFERIMENTO ALLEGATO 6



ROUTE TO DDO FACILITY IN  
WEST SIDE OF DAL MOLIN  
INDICATED HERE & DDD  
IN DDD ONLY ARE  
DAL MOLIN

MATCHLINE ENCLOSURE 7/LINEA DI RIFERIMENTO ALLEGATO 7



NORTH  
NORD

LEGEND  
LEGGENDA

- HV — UNDERGROUND HIGH VOLTAGE ELECTRIC LINEA ELETTRICA INTERRATA
- E — UNDERGROUND ELECTRIC LINEA ELETTRICA INTERRATA
- DDD — UNDERGROUND ELECTRIC LINEA ELETTRICA INTERRATA
- COMM — COMMUNICATION TRANSMISSION LINEA
- FO — FIBER OPTIC FIBRA OTTICA

UTILITY PLAN - ELECTRIC & COMMUNICATION  
PLANIMETRIA LINEE DI SERVIZIO - ELETTRICO & TRASMISSIONE DATI

NOT TO SCALE  
NON IN SCALA

ENCLOSURE 8  
ALLEGATO 8

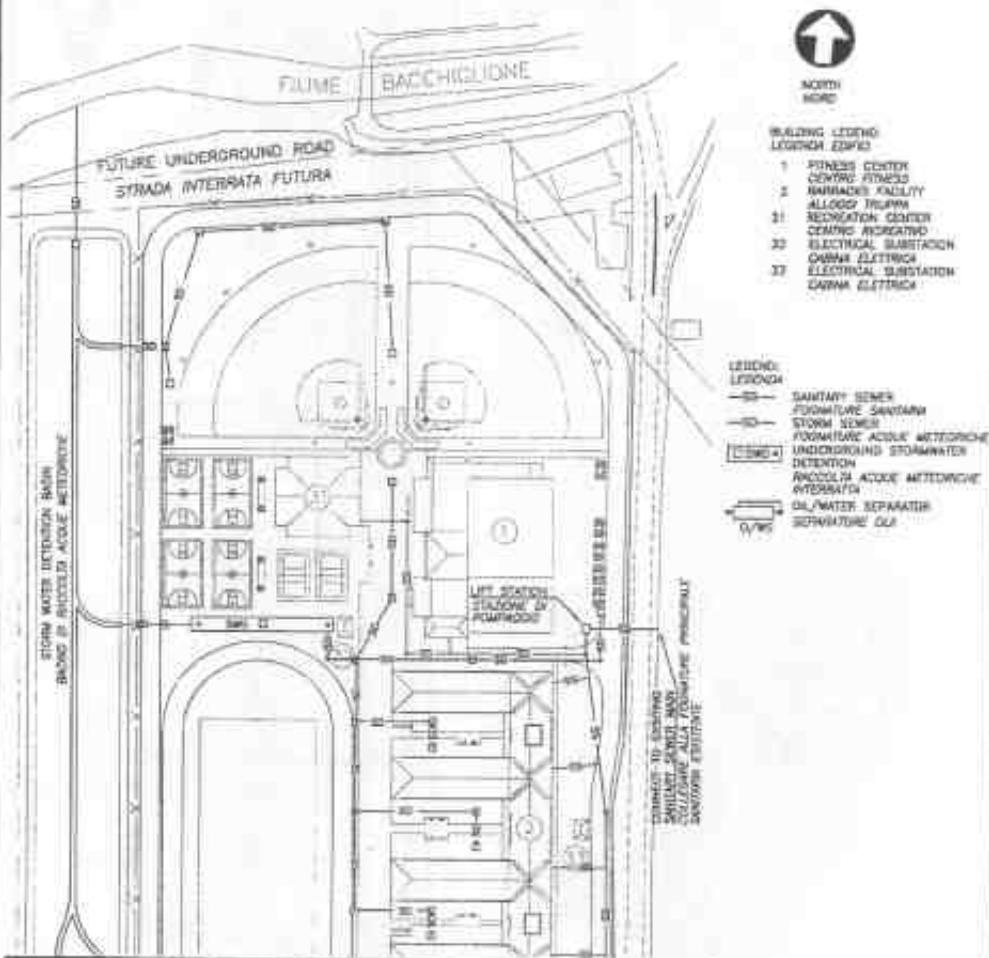
1. PROJECT SKETCHES - SCHIZZI DI PROGETTO

2. DATE/DATA  
19 SEP 05

3. INSTALLATION AND LOCATION - INSTALLAZIONE ED UBICAZIONE  
DAL MOLIN - VICENZA ITALY

4. PROJECT TITLE - TITOLO DEL PROGETTO  
SITE UTILITIES AND DEMOLITION (PN63227)  
LINEE DI SERVIZIO E DEMOLIZIONI

5. PR. N. - PROGETTO N.  
MC 064-06/1097



MATCHLINE ENCLOSURE 3 & 4/  
LINEA DI RIFERIMENTO ALLEGATO 3 & 4

UTILITY PLAN - SEWERS

PLANIMETRIA D'INSIEME LINEE DI SERVIZIO - FOGNATURE

NOT TO SCALE

NON IN SCALA

ENCLOSURE

ALLEGATO

2

**interno copertina bianco**

Supplemento alla testata giornalistica Tele Radio City - Radio Sherwood,  
n. 539 reg. stampa Tribunale di Padova

Edizioni Presidio Permanente 002